

A low-angle photograph of a classical building facade, likely the headquarters of INPS in Abruzzo. The building features a prominent column and a statue on the left, and another statue on the right. The Italian flag and the European Union flag are visible. The sky is clear and blue.

IL BILANCIO SOCIALE INPS 2009

Direzione regionale Inps Abruzzo

Settembre 2010

*Alle donne e agli uomini
dell'Inps d'Abruzzo,
per l'impegno quotidiano di sempre
e la straordinaria disponibilità
di fronte alla tragedia del terremoto.*

BILANCIO SOCIALE 2009

Regione Abruzzo

1. L'identità aziendale

Cenni sulla struttura e sulle funzioni della Direzione regionale. (riorganizzazione e nuove competenze).

La determinazione Commissariale 140 del 29 dicembre 2008 ha previsto una nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto ed ha stabilito il nuovo disegno organizzativo delle strutture periferiche.

La circolare 37 del 4 marzo 2009, con le prime linee attuative della nuova articolazione territoriale, ha fornito il nuovo modello organizzativo delle Direzioni regionali e stabilito il procedimento per la formalizzazione delle nuove strutture organizzative.

Al termine di tale procedimento, la proposta formulata dalla Direzione regionale Abruzzo è stata approvata dalla Direzione generale, che ne ha certificato la coerenza con il quadro normativo vigente.

Con appositi ordini di servizio è stata quindi formalizzata la nuova struttura organizzativa della Direzione regionale Abruzzo che, articolata in 4 aree manageriali e in 12 team amministrativi più 2 team di sviluppo professionale, assicura oltre al governo dei processi istituzionali anche la gestione dei processi di supporto nonché delle risorse assegnate in ambito regionale, con responsabilità complessiva dei risultati conseguiti.

Nel mese di Dicembre 2009 sono state messe a bando le posizioni organizzative scoperte.

Macro-obiettivi strategici a breve e lungo termine; le priorità del 2009.

Nel periodo 2007/2009, il Comitato regionale ha effettuato interventi puntuali in vista della definizione di obiettivi strategici di breve e lungo periodo, in particolare riguardo a:

- a) convenzioni internazionali**, rilevando il miglioramento produttivo conseguito dalle Sedi abruzzesi, grazie anche all'assidua e costante attenzione che il Comitato Regionale vi ha dedicato;
- b) Legge 6 agosto 2008 n. 133**, sollecitando la composizione di un tavolo di confronto Governo-Parti Sociali ed impegnando tutte le Forze Sociali destinarie

(Parlamentari, Sindacali, Datoriali, ecc) in una vasta opera di sensibilizzazione che coinvolgesse anche i vertici governativi;

c) governance dell'Istituto – sollecitando il Governo ed i Ministeri interessati per un tempestivo ripristino della piena operatività del sistema di governante rinnovando sia il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sia Comitati Regionali scaduti;

d) riorganizzazione delle strutture dell'Istituto - chiedendo il dilazionamento dei tempi previsti dalla riorganizzazione suddetta, per permettere il doveroso apporto degli Organi Collegiali periferici; il ripristino del sistema della concertazione; la realizzazione della Casa del

Welfare, quanto mai necessaria all'Aquila al momento per gli effetti del terremoto, ed anche a Teramo, nell'ottica dell'economia di scala stante gli attuali costi degli affitti;

e) interventi per le zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 – chiedendo un provvedimento di proroga almeno a tutto l'anno 2010, agevolazioni per le aziende agricole ubicate nei territori montani e un trattamento di recupero delle somme sospese, simile a quello effettuato in occasione di analoghe situazioni;

f) legge 133/2008, art 61, comma 11- spese di funzionamento dei Comitati Provinciali, chiedendo che il ripristino dello stanziamento, anche in considerazione dei tragici eventi sismici, e la realizzazione della riforma degli Organi Collegiali periferici dell'Istituto.

Quanto alle priorità del 2009 appare quasi superfluo evidenziare che il sisma del 6 aprile 2009 ha ridefinito l'intero quadro di obiettivi quali quantitativi, imponendo all'Inps abruzzese di dare assoluta precedenza alla soluzione delle difficoltà create dal terremoto.

L'Inps ed il territorio.

Tabella 1

Indicatori di presenza			
Provincia	Strutture Inps (1)	Abitanti	Strutture x 10.000 abitanti
Chieti	3	396.497	0,08
L'Aquila	3	309.131	0,10
Pescara	3	312.209	0,09
Teramo	4	309.838	0,13
Totale complessivo	13	1.327.675	0,10

(1) escluso la direzione regionale, i punti informativi e le agenzie per l'emergenza sisma.

La regione si caratterizza per la presenza di 18 strutture:

Tabella 2

Strutture logistiche	
Sedi	Località
1 Direzione regionale	L'Aquila
4 Direzioni provinciali	L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo
2 Direzioni sub provinciali	Avezzano, Sulmona
7 Agenzie di produzione	Atri, Giulianova, Nereto (TE)
	Penne, Montesilvano (PE)
	Lanciano, Vasto (CH)
2 Punti Informativi	Castel di Sangro (AQ), Scafa (PE)
4 Agenzie per l'emergenza sisma	Loc. Centi Colella (AQ) e Pal. Silone (AQ); Pizzoli (AQ) e Paganica (AQ)

Per quanto riguarda gli stabili di pertinenza, in linea generale, si riscontra una buona rispondenza, dal punto di vista logistico, sia alle esigenze di accoglienza del pubblico sia a quelle di "abitabilità" per il personale. Necessita, invece, una specifica riflessione per la realtà di Teramo, da sempre distribuita su più stabili, che presenta oltretutto maggiori costi di gestione. Per quest'ultima sede è stato avviato un progetto di sviluppo di sinergie con gli altri Enti previdenziali che, a fronte di una razionalizzazione ed un'ottimizzazione dell'uso degli spazi disponibili, consenta di conseguire risparmi di gestione.

Il risparmio energetico.

Fotovoltaico.

Dal mese di giugno 2008 l'INPS produce in Abruzzo energia "pulita" direttamente dal sole.

Sette gli edifici interessati dalla realizzazione del primo parco impianti, per una potenza complessiva installata di circa 272 KW circa di picco (**tab. 3**):

Tabella 3

Località	Struttura	Indirizzo	Potenza installata
L'Aquila	Direzione regionale	Via dei Giardini, 2	Potenza 25,20 KWp
Avezzano	Direzione subprov/le	Via Cavalieri di V.V.	Potenza 49,68 KWp
Chieti	Direzione prov/le	Via Speciali, 12	Potenza 49,20 KWp
Sulmona	Direzione subprov/le	Via Gennaro Sardi, 23	Potenza 47,13 KWp
Pescara	Direzione prov/le	Via Paolucci, 35	Potenza 33,60 KWp
Teramo	Direzione prov/le	Via Oberdan 32	Potenza 31,05 KWp
L'Aquila	Direzione prov/le	Via Rendina, 26	Potenza 36,10 KWp
			Totale 271,96 KWp

Oltre quattrocentomila chilowattora di energia elettrica "pulita" sono stati già generati dagli impianti dal giorno dell'attivazione al 31/12/2009, con un beneficio ambientale, conseguente alla produzione di energia con fonte rinnovabile anziché con combustibili fossili tradizionali, di circa duecentottantamila Kg di anidride carbonica non emessa in atmosfera, ed un risparmio sulla "bolletta energetica" di circa 90.000,00 euro.

E' ora in avanzata fase di studio da parte dell'UTR il progetto "Parco Solare Inps Abruzzo 2010" per la realizzazione, in sinergia con gli enti locali del territorio, di uno o più campi fotovoltaici a terra di grandi dimensioni per una potenza nominale complessiva installata di almeno 2 megawatt di picco che si prevede garantirà, unitamente agli altri impianti INPS già messi in esercizio, la produzione dell'intero fabbisogno di energia elettrica INPS regionale, stimato in circa 2.500.000 kWh/anno, con una riduzione di emissione di gas ad effetto serra di oltre 1.600.000 Kg/anno di CO2.

Certificazione energetica.

Presso la sede di Avezzano è in corso di attuazione un progetto pilota di riqualificazione energetica, di potenziamento dell'isolamento dell'involucro dell'edificio e di integrazione architettonica con sistemi bioclimatici passivi per la captazione solare, per l'attuazione degli obblighi di "certificazione energetica" previsti dal D.Lgs n.192/2005 e s.m.i. e per il conseguimento di concreti risparmi gestionali. Dalla valutazione dei risultati conseguiti scaturirà un più ampio piano di interventi di riqualificazione energetica da attuare presso tutti gli stabili di proprietà negli anni a venire.

Il capitale umano.

Il personale in forza alle Strutture di servizio abruzzesi (al netto della Direzione regionale) nell'anno 2009 è stato pari a 756 unità (*tab. 4*), con un rapporto "addetti per 1.000 abitanti" pari a 0,57 (la provincia di L'Aquila, caratterizzata dalla presenza di due Direzione sub provinciali, è l'unica a presentare un valore superiore alla media regionale). Rispetto all'anno precedente il saldo tra il personale cessato dal servizio e il personale assunto (mobilità interenti) è stato di -49 unità. Nella tabella 5 è riportata la ripartizione per qualifiche e profili ex CCNL 1998-2001.

Tabella 4

Strutture logistiche			
Provincia	Addetti	Abitanti	Addetti x 1.000 abitanti
Chieti	201	396.497	0,51
L'Aquila (*)	224	309.131	0,73
Pescara	162	312.209	0,51
Teramo	169	309.838	0,55
Totale complessivo	756	1.327.675	0,57

(*) escluso il personale della Direzione regionale.

Il Personale in Forza.

Tabella 5

Personale in forza per qualifica e genere				
Qualifica	Femmine	Maschi	Totale	% su tot. le qualifiche
AREA A / A1	2	2	4	0,5
AREA A / A2	1	0	1	0,1
AREA A / A3	5	5	10	1,2
AREA B / B1	17	16	33	4,0
AREA B / B2	6	7	13	1,6
AREA B / B3	21	17	38	4,6
AREA C / C1	25	6	31	3,8
AREA C / C2	135	66	201	24,4
AREA C / C3	187	144	331	40,2
AREA C / C4	31	25	56	6,8
AREA C / C5	24	32	56	6,8
ISPETT. GEN.	0	2	2	0,2
MED.LEG. 2 F	0	3	3	0,4
MED.LEG. 1 F	12	15	27	3,3
X Q.F.C.TEC1	0	1	1	0,1
X Q.F.C.TEC2	0	1	1	0,1
X Q.F.LEG.1L	5	2	7	0,8
X Q.F.LEG.2L	1	2	3	0,4
X Q.F.-ST.1L	0	1	1	0,1
DIRIGENTE	2	2	4	0,5
DIRIG. GEN.	0	1	1	0,1
Totale complessivo	474	350	824	100

La distribuzione per profilo di tutto il personale della regione (*tab. 6*) registra l'84,2% delle risorse totali (694 unità) nel segmento amministrativo (ispettori generali, amministrativo, ausiliario ed operatori); il 4,2% (35 unità) nel profilo informatico; il 2,5% (21 unità) ispettori di vigilanza; il 2,5% (21 unità) appartiene agli infermieri professionali; lo 0,6% (5 unità) al tecnico-edilizio; l'1,2% (10 unità) al Legale; il 3,7% (30 unità) al Medico Legale; lo 0,3% (3 unità) Professionisti Tecnico - edilizio e Statistico Attuariale; lo 0,6% (5 unità) al profilo Dirigenti.

Tabella 6

Personale in forza per profilo e genere				
Profilo	Femmine	Maschi	Totale	% su tot. le profili
OPERAT	6	5	11	1,3
AUSIL.	2	2	4	0,5
AMMIN.	409	268	677	82,2
INFORM	13	22	35	4,2
VIGIL.	2	19	21	2,5
SANIT.	21	0	21	2,5
TECNIC	1	4	5	0,6
LEG.1L	5	2	7	0,8
LEG.2L	1	2	3	0,4
MED.L. 1 F	12	15	27	3,3
MED.L. 2 F	0	3	3	0,4
ST.ATT.1L.	0	1	1	0,1
TEC.ED.1L.	0	1	1	0,1
TEC.ED.2L.	0	1	1	0,1
ISP. GEN.	0	2	2	0,2
DIRIG.2 F.	2	2	4	0,5
DIRIG.1 F.	0	1	1	0,1
Totale complessivo	474	350	824	100

Relativamente all'età anagrafica (*tab. 7*) circa il 60% del personale ha un'età superiore a quella media regionale (51 anni); la classe di età più rappresentata è quella tra i 51 e i 60 anni. Il rapporto tra i generi vede una prevalenza di quello femminile (57.6) su quello maschile (42.4%). Nelle tabelle dal numero 8 al numero 10 sono riportate, rispettivamente: la distribuzione percentuale dei titoli di studio posseduti e della tipologia del contratto di lavoro nonché la "forza" di ciascuna struttura ed il peso percentuale sul totale della regione.

Tabella 7

Personale in forza per profilo e genere				
Classi di età	Femmine	Maschi	Totale	% su tot. le classi di età
<= 30	0	1	1	0,1
da 31 a 40	38	21	59	7,2
da 41 a 50	168	102	270	32,8
da 51 a 60	254	188	442	53,6
da 61 a 65	14	35	49	5,9
> 65	0	3	3	0,4
Totale complessivo	474	350	824	100

Tabella 8

Personale in forza per titolo di studio e genere				
Titolo di Studio	Femmine	Maschi	Totale	% su tot. le
LICENZA ELEMENTARE	2	0	2	0,2
PROFESSIONALE	10	0	10	1,2
DIPLOMA	250	192	442	53,6
LAUREA	194	147	341	41,4
NON PRESENTE	18	11	29	3,5
Totale complessivo	474	350	824	100

Tabella 9

Personale in forza per contratto di lavoro e genere				
part time/full time	Femmine	Maschi	Totale	% su tot. le
30,00%	0	1	1	0,1
50,00%	1	1	2	0,2
60,00%	1	0	1	0,1
61,11%	1	0	1	0,1
66,66%	1	0	1	0,1
69,44%	3	1	4	0,5
69,45%	1	0	1	0,1
83,33%	10	0	10	1,2
86,11%	1	0	1	0,1
88,89%	2	1	3	0,4
91,63%	1	0	1	0,1
91,67%	3	0	3	0,4
100,00%	449	346	795	96,5
Totale complessivo	474	350	824	100

Tabella 10

Personale in forza per contratto di lavoro e genere				
Sede	Femmine	Maschi	Totale	% su tot. le
Chieti	84	61	145	17,6
Lanciano	16	9	25	3,0
Vasto	10	21	31	3,8
L'Aquila	55	26	81	9,8
Sulmona	22	29	51	6,2
Avezzano	52	40	92	11,2
Direzione regionale	33	35	68	8,3
Pescara	82	63	145	17,6
Montesilvano	9	1	10	1,2
Penne	6	1	7	0,8
Teramo	82	46	128	15,5
Atri	5	7	12	1,5
Giulianova	9	7	16	1,9
Nereto	9	4	13	1,6
Totale complessivo	474	350	824	100

Il Personale interinale.

Nel corso dell'anno 2009, anche in regione si è fatto ricorso all'utilizzo di personale interinale. I lavoratori sono stati impiegati prevalentemente nelle attività del Soggetto Contribuente, delle Prestazioni a Sostegno del Reddito, dell'Invalidità civile e della riduzione del Contenzioso Amministrativo e Legale mentre sono stati ripartiti in relazione ai carichi di lavoro della singola struttura produttiva (*tab. 11*).

Tabella 11

Personale in forza per contratto di lavoro e genere				
Sede	Femmine	Maschi	Totale	% su tot. le
Chieti	5	3	8	28,6%
L'Aquila	4	2	6	21,4%
Pescara	4	4	8	28,6%
Teramo	5	1	6	21,4%
Totale complessivo	18	10	28	100%

L'attività di formazione.

La formazione aziendale in Inps ha un riconosciuto ruolo di organizzazione funzionale dei saperi e di diffusione delle conoscenze. Ad essa viene demandato

il ruolo di contribuire alla crescita della cultura istituzionale e di accompagnare lo sviluppo dei singoli operatori ad una prassi agita consapevolmente nella piena integrazione delle conoscenze.

Fine ultimo di tutta l'attività formativa è il miglioramento del servizio al cliente. Anche nel 2009 la Direzione regionale Abruzzo ha continuato a valorizzare le professionalità interne alle sedi con la delocalizzazione della formazione d'aula (sotto la regia complessiva della Direzione regionale ciascuna struttura ha organizzato corsi a docenza interna oltre che on the job). Ai momenti di confronto interno avrebbero dovuto seguire delle attività a livello regionale per favorire la standardizzazione di prassi e comportamenti. Ciò non è avvenuto a causa del sisma che ha visto impegnata l'intera sede regionale a supporto della struttura di produzione aquilana.

Alla formazione d'aula e on the job si deve aggiungere l'attività formativa dettata dalla necessità di fornire ad una platea di operatori, più ampia possibile (la quasi totalità dei funzionari della sede provinciale e della Direzione regionale), le necessarie conoscenze normative e operative per far fronte all'enorme mole di domande di prestazione a sostegno del reddito, di sospensione delle ritenute erariali e dei versamenti contributivi a favore della popolazione colpita dal sisma del 6 aprile 2009. Tale attività è stata svolta quasi esclusivamente attraverso rapidi micro intereventi formativi e mirate azione di affiancamento.

Analisi regionale sintetica.

Nel corso del 2009 l'Inps abruzzese ha fondamentalmente "mantenuto" i suoi impegni di produttività e di qualità ed efficienza nell'erogazione dei servizi. E lo ha fatto nonostante il terremoto. Infatti, l'intera struttura regionale e tutti i dipendenti abruzzesi sono stati in grado sia di continuare a fornire l'usuale livello di servizio, pur in presenza di nuove e complesse attribuzioni di compiti, sia di garantire a tutti i cittadini e le imprese colpite dal terremoto una grande capacità di ascolto e di risposta alle esigenze generate dal sisma e aggravate dall'inevitabile periodo di emergenza abitativa, lavorativa o semplicemente personale.

A tale situazione va aggiunta l'enorme mole di richieste di sostegno al reddito generate dalla crisi economica. Nelle complesse contingenze del 2009 le strutture abruzzesi dell'Istituto sono state in grado di fornire risposte e servizi sia sul versante degli usuali ammortizzatori sociali sia su quello degli ammortizzatori in deroga per quegli assicurati che non potevano più o non avrebbero potuto normalmente accedere alle prestazioni a sostegno del reddito.

Tale situazione di congestione operativa può essere meglio compresa se si fa riferimento al fatto che l'Abruzzo nel 2009 ha gestito uno stanziamento per gli ammortizzatori in deroga pari a quello di regioni molto più grandi, dal momento che ha dovuto far fronte alle richieste sia del "cratere" (per il quale erano

disponibili 30 milioni di euro) sia del resto del territorio (a cui spettavano 25 milioni di euro).

Infine, non poco impegno è stato profuso per il piano straordinario di verifica nei confronti dei titolari di prestazioni di invalidità civile.

L'accertamento della permanenza dei requisiti è avvenuto rispettando i tempi previsti, anche se non sempre è stato possibile utilizzare i fascicoli sanitari delle sei ASL abruzzesi, nonostante la convenzione siglata con l'Assessorato alle Politiche della salute della Regione Abruzzo.

La sollecitudine dei medici e del personale sanitario ha comunque consentito di portare a termine l'operazione, che scontava, inoltre, il fatto che oltre la metà delle visite mediche fosse concentrata nella provincia di Pescara.

2. Il valore strategico del servizio

Gli obiettivi raggiunti.

Le linee programmatiche regionali, indirizzate al miglioramento dei rapporti con il cittadino e le imprese, all'anticipazione dei bisogni dell'utenza, alla personalizzazione dei servizi si sono articolate nell'anno 2009 secondo tre direttrici di base:

- incremento dei livelli di efficacia e qualità del servizio con specifico riferimento al consolidamento/miglioramento delle prassi operative definite, allo smaltimento delle giacenze, all'incremento dell'efficacia dell'attività di recupero crediti;
- incremento dei livelli di efficienza e produttività;
- incremento dell'economicità mediante l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.

I risultati raggiunti nell'anno 2009, tenendo ovviamente in debito conto la particolarità della sede di L'Aquila, mostrano risultati positivi rispetto agli obiettivi indicati.

In particolare:

- gli indicatori di risultato relativi all'efficacia del servizio all'utenza mostrano un deciso miglioramento rispetto alla performance dell'anno precedente, pari ad un incremento regionale (al netto della sede di L'Aquila) del +8%; l'andamento delle giacenze egualmente evidenzia un risultato positivo rispetto all'obiettivo di abbattimento, che conferma il miglioramento dell'attività di gestione attuata nelle strutture; l'attività di recupero crediti, pur in presenza di una situazione congiunturale poco favorevole, conferma un trend positivo di incassi diretti pari al +3%;
- i livelli di efficienza (rapporto tra risorse e servizio erogato) mostrano nel complesso regionale un'ottima performance in tutte le sedi (+8% sul 2008), mentre ovviamente per la sede di L'Aquila i risultati, pur di segno positivo, sono inferiori al livello regionale;
- l'indicatore di economicità, che rappresenta il rapporto tra le risultanze gestionali di efficacia ed efficienza e i costi di gestione, mostra un valore superiore all'unità e quindi i risultati di qualità e di produttività raggiunti sono più che proporzionali alle risorse economiche impiegate.

Gli obiettivi programmati per il futuro e i risultati da consolidare.

Gli obiettivi realizzati nel corso del 2009 dovranno essere consolidati nel 2010 e anche la regione Abruzzo sarà impegnata a far fronte alle necessità dell'utenza

strettamente legate alla crisi economica in atto, al crescente utilizzo degli ammortizzatori sociali, alle difficoltà operative delle aziende.

Nel 2010 gli obiettivi gestionali sono stati individuati nel miglioramento della qualità del servizio con particolare riferimento alle prestazioni a sostegno del reddito ed alle prestazioni assistenziali, ad una riduzione importante delle anomalie nei flussi contributivi, ad una definitiva normalizzazione delle giacenze, al fine di incrementare i risultati raggiunti nel 2009 relativi sia al grado di soddisfazione dei cittadini e delle imprese sia alla capacità di rispondere ai bisogni sociali in continuo mutamento.

3. I partner di servizio e la rete territoriale

I principali partner.

Patronati

Nella regione Abruzzo l'Inps interagisce con 358 sedi di Patronati: 107 sedi nella provincia di Chieti, 99 in quella di Pescara, 80 in quella di Teramo e 72 nella provincia dell'Aquila.

Nel marzo del 2006 è stato sottoscritto fra la Direzione Inps e i Patronati il protocollo regionale integrativo del protocollo nazionale, poi integrato in data 23 gennaio 2007 con le intese sulle modalità di collaborazione relative al progetto "Tempo reale", di cui alla circolare n. 50 del 28 marzo 2006 e con indicazioni operative specifiche sulla costituzione dell'Osservatorio regionale Inps – patronati, sulla puntualità degli aggiornamenti delle posizioni assicurative, sull'Area sanitaria e sulla regolamentazione degli accessi presso le strutture Inps. Tale collaborazione ha prodotto rilevanti risultati soprattutto per il coinvolgimento diretto degli Enti di patronato che si è tradotto in concreta collaborazione per importanti operazioni finalizzate al miglioramento della qualità del servizio offerto dall'Istituto, quali ad esempio le nuove modalità di gestione dell'invalidità civile.

CAF

Nella regione Abruzzo L'Inps interagisce con 216 Centri di Assistenza Fiscale: 65 nella provincia di Chieti, 60 in quella di Pescara, 43 in quella di Teramo e 48 nella provincia dell'Aquila. I rapporti con i Centri di assistenza fiscale sono stati caratterizzati dalla costante fluidità e stabilità dei flussi informativi, in particolare per gli adempimenti connessi alle trasmissioni della documentazione fiscale fornita dagli assicurati.

Amministrazioni Pubbliche

➤ **DRL e DPL** per l'erogazione della Cassa Integrazione; per l'esame e la decisione, ai sensi dell'art. 17 D. L. vo. 124/2004, dei ricorsi avverso verbali ispettivi per la qualificazione e sussistenza dei rapporti di lavoro; riunioni periodiche della Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza, prevista dall'art. 4 del D. L. vo 124/2004, per l'esame dei risultati dell'attività di vigilanza effettuata in ambito regionale, l'analisi delle diverse tipologie di evasione ed elusione nonché pianificazione di un programma comune di interventi.

➤ **Regione Abruzzo-CICAS** (Commissione regionale Interventi Gestione Ammortizzatori Sociali) per l'erogazione della CIG in deroga. L'utilizzazione delle risorse assegnate alle Regioni con specifici decreti per ammortizzatori sociali in deroga, presuppone da parte dell'Inps, cui è attribuita la funzione di ente erogatore per conto del Ministero del Lavoro, un preciso monitoraggio

della spesa relativa ai provvedimenti adottati dalla Commissione CICAS. Infatti, in presenza di situazioni di forte crisi occupazionale e di numerosi settori in difficoltà e, quindi, di una vasta platea di potenziali beneficiari, il monitoraggio continuo da parte dell'Inps di quanto erogato e degli impegni di spesa futuri, consente una gestione mirata delle risorse;

- **Regione Abruzzo - ASL** – Il 20 marzo del 2009 è stato siglato un protocollo d'intesa tra la
- **Regione Abruzzo – Assessorato alle Politiche della Salute** - e L'Inps per le verifiche da espletarsi nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità, cecità e sordità civile.

I Consulenti del lavoro

Organizzati in ordini professionali su base provinciale, i Consulenti del lavoro interagiscono principalmente con le Direzioni sub regionali sia attraverso il rapporto costante con le unità organizzative che normalmente assicurano i servizi al "Soggetto contribuente" sia, in presenza di innovazioni normativo-procedurali, attraverso incontri tecnici. Le aziende di piccole dimensioni, che caratterizzano il tessuto economico regionale, si avvalgono costantemente di operatori qualificati (Consulenti, Associazioni di categoria, ecc.) e il "colloquio", soprattutto di natura telematica, avviene con software normalmente fornito dall'Istituto. Analogo canale viene utilizzato per la comunicazione di eventuali anomalie rilevate nei flussi informativi pervenuti, che vengono messe a disposizione dei Consulenti e delle aziende al fine di consentirne la normalizzazione, cercando di prevenire l'insorgenza di eventuali situazioni di contenzioso.

Le sinergie e le collaborazioni.

Nella certezza che la collaborazione con gli altri Enti pubblici, come ampiamente sperimentato anche in passato, rappresenti una delle leve strategiche più importanti per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione, sono state intraprese le seguenti iniziative:

- applicazione sistematica del protocollo d'intesa, siglato nell'ottobre 2005 con il Comando Reclutamento e Forza di Completamento regionale, per l'utilizzo della **procedura telematica per l'accredito del periodo di servizio militare**; nel corso del 2009 sono stati avviati i contatti con il Ministero della Difesa per l'utilizzo della procedura telematica finalizzata alla gestione delle domande di accredito del servizio di leva svolto presso la Direzione Marittima di Pescara;
- sono attuati i Protocolli d'intesa con il Ministero di Grazia e Giustizia – **Case Circondariali di Lanciano e di Vasto** – per un'organica attività di consulenza e informazione destinata al personale delle stesse, nell'attività

amministrativa svolta per la liquidazione ai detenuti della disoccupazione con requisiti ridotti;

- nel corso del 2009 sono stati avviati i contatti con il **Ministero di Grazia e Giustizia** – Provveditorato Abruzzo per l'Amministrazione Penitenziaria - per l'estensione dei Protocolli stipulati con le Case Circondariali di Lanciano e di Vasto all'intero territorio regionale;
- i **collegamenti telematici fra Inps e Comuni**, per la trasmissione on line delle variazioni anagrafiche, sono attivi per il 98% dei comuni abruzzesi al 31/12/2009 (300 su 305), in linea con la media nazionale;
- anche nel 2009 si è protratta la collaborazione avviata dall'anno 2000 con gli **Istituti Scolastici** per l'effettuazione di **stages formativi** da parte di studenti presso le sedi Inps; nei primi mesi del 2009 è stato avviato sperimentalmente il Progetto formativo sperimentale *"Dal banco di scuola al posto di lavoro - Master per maturandi -"*, dalla Direzione regionale Inps Abruzzo, finalizzato alla delineazione di un percorso di inserimento consapevole nel mondo del lavoro degli studenti delle scuole superiori;
- nel corso del 2009 sono state avviati i contatti con il **Ministero della Difesa** per l'utilizzo della procedura telematica finalizzata la gestione delle domande di accredito del servizio di leva svolto presso la Direzione Marittima di Pescara;
- la collaborazione con l'**Agenzia Abruzzo Lavoro** per lo scambio dei dati ed il reciproco accesso alle rispettive banche dati informatiche, disciplinata dalla Convenzione del 14 luglio 2006 e dal Protocollo aggiuntivo del 26 settembre 2007, ha prodotto il II RAPPORTO SULL'IMPRESA E SUL LAVORO - *Attività produttive e livelli occupazionali nei comuni e nelle province della regione Abruzzo – per anni 2008/2009*;
- con l'**Università degli Studi di Teramo**, in data 22 di ottobre 2009, è stata firmata una Convenzione per ospitare presso tutte le sedi abruzzesi dell'INPS stagisti in tirocinio di formazione e orientamento al lavoro;
- **Equitalia** Il 14 maggio 2009 si è svolto presso la sala riunioni della Scuola Ispettori e Sovraintendenti della Guardia di Finanza di L'Aquila un convegno sul tema **"Due partner per un unico obiettivo"**, organizzato dall'Inps Abruzzo in collaborazione con Equitalia Pragma ed Equitalia Gerit delle province abruzzesi, con la finalità di valorizzare ulteriormente i rapporti di partenariato che i due Enti stanno perseguendo per migliorare l'attività di recupero crediti che concorre significativamente alle entrate dell'Istituto. La nostra regione ha iscritto a ruolo dal 2000 ad oggi una massa di crediti che si avvicina a due miliardi e mezzo di euro, dei quali è stato riscosso solo il 18%. I due dati, meglio di tante dissertazioni, dimostrano che il sistema del recupero crediti ha bisogno di sviluppare "sinergie" ed a tal fine la Direzione regionale Abruzzo ha promosso già dal 2008, direttamente e attraverso le sedi di produzione, una proficua collaborazione con Equitalia Pragma - che agisce sulle province di Teramo, Pescara e Chieti - e con Equitalia Gerit, che agisce sulla provincia di L'Aquila. Dall'esame congiunto

delle problematiche sono emersi alcuni punti essenziali attraverso i quali accelerare e rendere certa l'attività degli agenti della riscossione: aggiornamento dei ruoli in modo da evitare azioni non dovute (sospensioni solo per i tempi strettamente necessari, sgravi immediati, dilazioni iscritte tempestivamente ecc.); revoca con sollecitudine delle dilazioni non onorate; pronta iscrizione a ruolo dei crediti per permettere l'insinuazione nei fallimenti ed evitare che si pregiudichi con il tempo la reperibilità e la solvibilità dell'azienda; stretta osservanza delle modalità previste dalla normativa nell'effettuare o accettare i pagamenti dei crediti iscritti a ruolo (si usa impropriamente il mod. F24).

L'Agente della riscossione ha manifestato nei diversi incontri un interesse particolare a conoscere le notizie utili alle fasi del recupero coattivo presenti negli archivi dell'Istituto. L'utilizzo di tali dati dovrà avvenire nel rispetto della normativa che regola il diritto alla privacy, ma vanno valutati con attenzione tutti gli effetti positivi conseguenti. L'avvio di una collaborazione in tal senso potrebbe infatti consentire la creazione di una "situazione ambientale" in grado di contrastare efficacemente i comportamenti aziendali *border line*. I problemi e le soluzioni individuate a livello locale, trovano oggi accoglienza nelle intese che hanno posto in essere gli azionisti di Equitalia in questi mesi per definire l'indirizzo generale teso ad un ottimale raggiungimento del fine istituzionale.

4. La relazione sociale

4.0 - Il sisma del 6 aprile 2009.

Il sisma che ha colpito la città di L'Aquila ed il suo comprensorio ha prodotto una situazione molto complessa che è stata fronteggiata con il concorso di tutte le strutture della regione. Infatti, fin dal primo momento, ogni sforzo è stato rivolto alla soluzione di tre principali ordini di problemi:

- la necessità di erogare i servizi ai cittadini e alle imprese colpiti dal terremoto;
- l'esigenza di ovviare all'inagibilità degli immobili in cui erano ubicate la Direzione regionale Abruzzo e la Direzione provinciale di L'Aquila;
- l'urgenza di far fronte alla difficile situazione dei dipendenti Inps sfollati, fornendo ad ognuno una postazione di lavoro nella struttura più vicina al luogo della loro residenza provvisoria.

Rispetto a tali problematiche molto è stato fatto senza preconstituire percorsi, ma reagendo agli avvenimenti con interventi *ad hoc*, in grado di sfruttare con la necessaria flessibilità ogni "opportunità", con l'unico obiettivo di ripristinare la funzionalità dell'Istituto e di superare al meglio l'emergenza.

Tale impostazione, adottata da questa Direzione regionale e condivisa dalla Direzione generale, ha consentito di garantire da subito la fornitura dei servizi e di aumentare via via la presenza Inps sul territorio, consolidando alla fine del mese di luglio 2009 una situazione logistica che coniugava la presenza sull'intero territorio aquilano (attraverso le "Agenzie per l'emergenza" dislocate strategicamente rispetto alle varie tendopoli), con il rinnovato presidio del territorio provinciale abruzzese grazie al ripristino nel capoluogo di regione della Direzione regionale Abruzzo e della Direzione provinciale di L'Aquila.

Con la sistemazione logistica adottata e l'impegno di tutto il personale si è riusciti a rispondere alle richieste dei cittadini e delle imprese, non solo erogando tutte le prestazioni legate al terremoto, ma anche soddisfacendo la più generale domanda di protezione sociale amplificata dagli avvenimenti conseguenti al sisma: l'Istituto ha dimostrato anche nell'emergenza di essere realmente "vicino" alla cittadinanza e di rappresentare un riferimento certo ed efficiente del sistema di sicurezza sociale.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale si è trovato a svolgere per intero il suo ruolo di grande organizzazione al servizio della sicurezza sociale nel momento in cui il sisma ci ha di fatto "costretti" a fornire prestazioni il più possibile "personalizzate" per fronteggiare un avvenimento che, pur essendo al di fuori dei normali fattori di rischio d'ordine economico o demografico, esponeva tutta la cittadinanza ad una imprevedibile incertezza del futuro.

La situazione logistico strumentale.

Al fine di fornire ogni possibile assistenza ai cittadini colpiti dal sisma ripristinando un'immediata operatività delle funzioni essenziali della Direzione provinciale di L'Aquila già dal 14 aprile 2009 vennero attivati due sportelli mobili su camper messi a disposizione da Poste Italiane.

I mezzi furono posizionati presso le tendopoli più grandi, in modo da poter servire il maggior numero possibile di cittadini sistemati sia a Nord-Ovest sia a Est della città di L'Aquila.

A seguito di contatti e di successivi accordi, l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione

Abruzzo mise a disposizione dell'Istituto due prefabbricati nella prima periferia dell'Aquila, dove vennero rese operative 10 postazioni di lavoro destinate ad attività di sportello e di accoglienza del pubblico.

Presso tali sportelli, operativi dal 4 maggio 2009, pur nell'emergenza, sono state garantite le normali attività di front-office in materia di pensioni, prestazioni a sostegno del reddito ed aziende.

Un'analogha struttura prefabbricata, ubicata nella periferia ovest della città, è stata affittata direttamente dalla Direzione regionale e dotata di altre 10 postazioni di lavoro (sei destinate ad attività di sportello e quattro ad attività di back-office) e resa operativa dal 18 maggio 2009.

Sempre per ovviare all'inagibilità delle strutture aquilane e nell'intento di avvicinare l'Istituto alla popolazione sfollata, il comandante del Centro Operativo Misto n. 3 ed il Sindaco del Comune di Pizzoli hanno messo a disposizione dell'Istituto due prefabbricati in legno nei quali sono state attivate 8 postazioni di lavoro. Attraverso questa struttura è stato possibile facilitare il contatto e l'erogazione dei servizi per la popolazione residente nell'Alta Valle dell'Aterno, nella cui area sono ricompresi 8 comuni ed alcune popolose frazioni del comune dell'Aquila (Arischia - Sassa - Preturo) ed il campo base di Pizzoli per un totale di circa 15.000 abitanti. L'avvio dell'attività è avvenuta nei primi giorni di luglio 2009.

Nel corso del mese di luglio 2009, a seguito di una rapida ricerca di mercato, è stata presa in affitto una porzione di fabbricato nella palazzina ex Telecom in via Strinella (subito a ridosso della cosiddetta "zona rossa") a L'Aquila, dove sono stati ripristinati gli uffici della Direzione provinciale e di una parte della Direzione regionale.

Presso la Scuola Ispettori e Sovraintendenti della Guardia di Finanza, ubicata nella periferia dell'Aquila – frazione Coppito -, la Protezione civile nazionale ha riservato all'Inps, nell'ambito della "Cittadella delle Istituzioni", 10 stanze.

All'inizio di luglio 2009, in questi locali, è stata allestita e resa operativa un'altra parte degli uffici della Direzione regionale.

Il Comitato regionale è stato ospitato nei locali della Direzione provinciale di Pescara, dove hanno trovato sistemazione anche il Presidente e la segreteria del Comitato.

L'Ufficio tecnico edilizio regionale si è stabilito provvisoriamente presso la sede di Teramo, mentre le funzioni della Commissione Medica di Verifica dell'invalidità civile sono state attivate presso la Direzione sub-provinciale di Avezzano.

La situazione del personale, organizzativa e produttiva.

La drammatica situazione prodotta dal sisma ha costretto gran parte del personale delle Direzioni regionale e provinciale a sfollare in località lontane dalla propria sede di servizio.

Fin dal primo momento ci si è preoccupati di mettere in grado ogni dipendente di riprendere il lavoro nella struttura Inps più vicina al luogo in cui si era rifugiato.

Il sistema informatico di cui dispone l'Istituto ha reso possibile il ripristino, sin dal 20 aprile 2009, delle funzioni di contabilità regionale e provinciale, di gestione del personale e delle risorse strumentali presso le sedi di Pescara e Avezzano, garantendo non soltanto il regolare pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, ma anche il pagamento di prestazioni e di altre competenze.

A tale proposito, va evidenziato che tutte le altre strutture della regione sono state abilitate dalla Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici all'utilizzo delle diverse procedure per poter lavorare per conto della Direzione provinciale di L'Aquila.

I dipendenti delle Direzioni regionale e provinciale, a causa dell'inagibilità delle loro abitazioni, sono stati alloggiati nelle tendopoli allestite nell'aquilano (circa 40 persone) e, nella stragrande maggioranza, negli alberghi/residence/camping reperiti dalla Protezione civile lungo la fascia costiera di Teramo e Pescara (circa 110 persone). Infine, circa 10 dipendenti si sono rifugiati in altre regioni d'Italia (Puglia, Marche Lazio ecc).

I dipendenti rimasti su L'Aquila e dintorni, sia della Direzione provinciale che regionale, hanno garantito, fino al progressivo rientro del personale sfollato, il presidio delle funzioni attivate presso i camper e, successivamente, le Agenzie per l'emergenza.

I dipendenti allocati lungo la costa hanno preso servizio nelle sedi più vicine alla loro dimora provvisoria, concentrandosi in particolare presso la Direzione provinciale di Pescara e le Agenzie di Montesilvano, Atri, Nereto e Giulianova – in particolare presso quest'ultima Agenzia, tenuto conto dell'elevata concentrazione di popolazione aquilana sfollata, è stato da subito costituito uno specifico sportello informativo - (*tab. 12*).

Tabella 12

Le Strutture dell'emergenza		
Sedi	Zona	Attivo dal
Agenzia Giulianova (9 postazioni nuove)	Costa nord, provincia Teramo	22 aprile
Punti cliente presso comuni prov. Teramo Pescara Comuni Roseto, Atri, Tortoreto, Silvi (1/2 stanze, 1/4 postazioni)	Costa nord, prov. Teramo, e centro, prov. Pescara	
Direz. Prov. Teramo (fino a 35 nuove postazioni)		23 aprile
Agenzia Atri (6 nuove postazioni)	Sud teramano	21 aprile
Direz. Prov. Pescara (19 nuove postazioni)		21 aprile
Agenzia Montesilvano (3 nuove postazioni)	Nord pescarese	23 aprile
Direz. Prov. Chieti (fino a 40 nuove postazioni)		23 aprile
Agenzia Vasto (2 postazioni)	Sud chietino	24 aprile
Direz. Subprov. Sulmona (12 nuove postazioni)		21 aprile
Direz. Subprov. Avezzano (16 nuove postazioni)		21 aprile

Tale situazione provvisoria, anche se con alcune comprensibili difficoltà, ha consentito all'Istituto di far fronte alle numerose istanze presentate dai moltissimi cittadini di L'Aquila che erano sfollati negli alberghi e/o nelle abitazioni della costa abruzzese.

Al fine di garantire anche a questi cittadini i servizi erogati dall'Istituto, è stata richiesta ad alcuni comuni della costa la disponibilità di locali per l'attivazione di "punti cliente".

Soltanto il Comune di Roseto degli Abruzzi ha messo a disposizione un locale ritenuto idoneo, presso il quale sono state allestite 4 postazioni di lavoro.

Con il progressivo rientro del personale dalle località in cui era sfollato la situazione organizzativa e produttiva ha cominciato pian piano a "normalizzarsi".

Elementi di contesto.

Alcune conseguenze economiche e sociali del sisma del 6 aprile.

Le istanze di sospensione Irpef presentate a seguito del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 aprile 2009, sono state 11.230 per le pensioni e 6.622 per le prestazioni a sostegno del reddito.

Tutte le domande sono state tempestivamente inserite nel sistema informatico dell'Istituto, consentendo agli aventi diritto di beneficiare dell'agevolazione sin dal primo pagamento successivo alla domanda di sospensione.

Sono state presentate 7.567 domande di indennità una - tantum (800 euro), di cui all'art. 8 del D.L. 39/09, da parte di lavoratori autonomi (Artigiani e Commercianti) e lavoratori parasubordinati. La gestione delle domande presentate è stata ripartita tra le diverse strutture della regione che hanno provveduto con immediatezza alle attività di istruttoria, di liquidazione e di pagamento delle somme. Sono state messe in pagamento 6.926 indennità per un importo complessivo di 15 milioni e 194 mila euro.

Sono pervenute circa 7.000 domande di Cassa integrazione in deroga presentate dai datori di lavoro e dai lavoratori, ai sensi dell'Ordinanza n. 3754 del Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e la Regione Abruzzo, sottoscritto in data 17 aprile 2009 nonché del provvedimento del Comitato di Intervento per le Crisi Aziendali e di Settore (CICAS) del 27 aprile 2009. Al fine di liquidare tempestivamente le prestazioni, la gestione delle pratiche è stata ripartita tra le strutture regionali attivando, all'occorrenza, interventi formativi "rapidi", con affiancamenti mirati, che hanno coinvolto una vasta platea di funzionari.

Le richieste di sospensione dei versamenti dei contributi sono state 2.100 per le Aziende e 4.500 per i lavoratori autonomi. Anche queste istanze sono state tempestivamente inserite nel sistema informatico dell'Istituto

Tabella 13

Sede di L'Aquila			
Flusso prestazioni in deroga e prodotti legati al sisma - anno 2009			
	Pervenute	Accolte	Respinte
assicurato pensionato			
Istanze di sospensione IRPEF (pensionati)	11.230	7.830	3.400
prestazioni a sostegno del reddito			
Istanze di sospensione IRPEF (assicurati)	6.622	6.572	50
Prestazioni di indennità una tantum (ex art. 8 D.L. 39/09 – 800 euro)	7.567	6.926	641
Dichiarazioni di ripresa attività (ex art. 8 D.L. 39/09)	520	520	
C.I.G. in deroga - pagamento diretto (ex OPCM 9 aprile 2009)	7.000	7.000	
Proroghe C.I.G. in deroga - pagamento diretto (ex OPCM 9 aprile 2009)	5.300	5.249	51
soggetto contribuente			
Istanze di sospensione versamento contributi (aziende)	2.100	2.100	
Istanze di sospensione versamento contributi (autonomi)	4.500	4.500	

Sul versante delle entrate contributive, il ristagno delle attività produttive nella zona del "cratere" determinatosi a seguito del sisma ha comportato una riduzione del 50% rispetto all'anno precedente, equivalente ad un blocco totale di sei mesi, anche per effetto della sospensione "ope legis" dei pagamenti fiscali e contributivi; per le categorie degli artigiani e dei commercianti, i contributi a percentuale sono scesi rispettivamente del 93% e dell'87%. Tale situazione di blocco è confermata anche a livello di presentazione dei modelli DM di versamento mensile.

Per quanto riguarda la C.I.G. in complesso (Ordinaria, Straordinaria e in Deroga) per la provincia dell'Aquila sono state autorizzate circa 12 milioni di ore, pari al 33,8% del totale regionale; e di queste una quota pari ai 2/3 è direttamente riferita alle aziende del "cratere" inteso come bacino della sede Inps aquilana, mentre la residua quota di 1/3 riguarda i bacini di Avezzano e Sulmona.

In particolare, i circa 5 milioni di ore di CIG in deroga autorizzate per la provincia dell'Aquila costituiscono il 90% circa del rispettivo totale regionale (*tab. 14 e 15*).

Tabella 14

Contributi previdenziali riscossi dalle varie categorie di lavoro dati contabili 2009						
Settore	L'Aquila			Regione		
	importi in mgl. di euro	var% 2009/2008	% su tot.le settori	importi in mgl. di euro	var% 2009/2008	% su tot.le settori
Aziende private	45.971	-50,2	70,5	1.217.712	-10,9	67,1
Artigiani (fissi)	2.583	-61,2	4	127.975	48,8	7
Artigiani (in percentuale)	231	-92,8	0,4	51.338	57,2	2,8
Commercianti (fissi)	2.728	-60,7	4,2	135.489	51,7	7,5
Commercianti (in percentuale)	481	-87,0	0,7	72.788	64,3	4
Lavoratori domestici	3.703	84,6	5,7	29.056	93,6	1,6
Versamenti volontari	581	40,7	0,9	7.198	1,9	0,4
Aziende agricole con dip.	560	-55,5	0,9	35.850	-16,2	2
Coltivatori diretti	1.612	-41,1	2,5	59.469	-10,5	3,3
Parasubordinati	6.778	-32,6	10,4	78.439	-6,7	4,3
Totale	65.228	-49,6	100	1.815.315	-1,1	100

Tabella 15

Cassa integrazione guadagni Ore autorizzate						
Prestazione	L'Aquila			Regione		
	2008	2009	var% 2009/2008	2008	2009	var% 2009/2008
C.I.G ordinaria	444.450	4.841.326	989,3	3.277.266	23.703.486	623,3
di cui Industria	173.933	4.170.965	2.298,0	2.213.044	21.880.036	888,7
di cui Edilizia	270.517	670.361	147,8	1.064.222	1.823.450	71,3
C.I.G. straord.	1.761.000	2.107.348	19,7	2.619.294	6.048.096	130,9
di cui Industria	1.746.246	1.794.693	2,8	2.587.724	5.177.171	100,1
di cui Commercio	0	310.965	n.c.	16.816	868.429	5.064,30
C.I.G. in deroga	195.114	4.994.983	2.460,0	467.750	5.586.865	1.094,4
di cui Industria	172.636	499.157	189,1	332.657	758.851	128,1
di cui Edilizia	0	76.184	n.c.	0	80.484	n.c.
di cui Artigianato	0	806.447	n.c.	22.342	988.495	4.324,40
di cui Commercio	6.844	3.467.118	50.559,2	96.297	3.612.958	3.651,90
Totale	2.400.564	11.943.657	397,5	6.364.310	35.338.447	455,3

In conclusione, per avere un'idea più immediata e sostanziale di quello che sul piano produttivo e socioeconomico è avvenuto nel 2009, si può dire che rispetto al 2008., nel complesso, la C.I.G. in Abruzzo e nella provincia dell'Aquila è cresciuta rispettivamente di 5,5 e di 5 volte (*tab. 16*).

Tabella 16

La Cassa Integrazione Guadagni moltiplicatori anno 2009 su anno 2008			
Tipologia di intervento	L'Aquila	Abruzzo	Italia
C.I.G. ordinaria	11 volte	7 volte	5 volte
C.I.G. straordinaria	1,2 volte	2,3 volte	2,5 volte
C.I.G. in deroga	26 volte	12 volte	4,3 volte
Totale interventi	5 volte	5,5 volte	4 volte

4.1 - Il contesto socioeconomico e demografico della regione.

Il Bilancio demografico della regione Abruzzo per l'anno 2009, redatto dall'Istat, registra:

- una popolazione residente pari a 1.327.675 unità, con una leggera prevalenza di genere femminile pari al 51,4% (*tab. 17*);

Tabella 17

La popolazione residente - anno 2009				
Provincia	Maschi	Femmine	Totale	% su totale regionale
Chieti	193.128	203.369	396.497	29,6
L'Aquila	150.819	158.312	309.131	23,1
Pescara	154.614	157.595	312.209	24,0
Teramo	152.191	157.647	309.838	23,3
Totale	650.752	676.923	1.327.675	100

- una popolazione attiva media annua (fascia di età da 15 a 64 anni compiuti) pari a 881 mila unità, di cui il 50,2% uomini (*tab. 18*);

Tabella 18

La popolazione attiva (15-64 anni) dati in migliaia				
Provincia	Maschi	Femmine	Totale	% su totale regionale
Chieti	131	130	260	29,5
L'Aquila	104	101	205	23,3
Pescara	105	106	210	23,8
Teramo	103	103	206	23,4
Totale	442	439	881	100

➤ un tasso di attività del 61,0% (73,3% M, 48,5% F) con un calo del 2,4% rispetto all'anno precedente (*tab. 19*).

Tabella 19

Forze lavoro e tasso di attività (15-64 anni) dati in migliaia e in percentuale anno 2009						
Provincia	Forze di lavoro (1)			Tasso di attività (2)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	95	58	153	72,5	44,6	58,8
L'Aquila	74	50	124	71,2	49,5	60,5
Pescara	79	53	132	75,2	50,0	62,9
Teramo	77	52	129	74,8	50,5	62,6
Totale	324	213	537	73,3	48,5	61,0

(1) Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

(2) Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Le forze di lavoro (537 mila unità) sono rappresentate per il 60,3% da uomini con una flessione del 3% rispetto al 2008.

Gli occupati sono stati 494 mila (*tab. 20*), con il 61,3% di uomini, e nella distribuzione per settore di attività l'agricoltura ha rappresentato il 3,6%, l'industria il 30,4% e i servizi il 66,2%. Rispetto al 2008 si è verificata una perdita di 24.000 addetti, di cui 12 mila nei servizi e 7 mila nell'industria; e questo calo, pari al 4,6%, è stato più elevato sia rispetto al Mezzogiorno (-3,0%) sia rispetto alla media nazionale (-1,6%).

Tabella 20

Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) dati in migliaia e in percentuale anno 2009						
Provincia	Occupati			Tasso di occupazione (3)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	88	52	140	66,8	40,3	53,5
L'Aquila	68	44	111	64,9	43,0	54,1
Pescara	74	47	122	70,8	44,3	57,4
Teramo	74	47	121	71,0	46,0	58,5
Totale	303	191	494	68,3	43,2	55,7

(3) Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

Il tasso di occupazione è stato pari al 55,7% (68,3% M e 43,2% F) mentre nel 2008 aveva raggiunto il 59%.

Le persone in cerca di occupazione nel 2009 (*tab. 22*) sono state 43 mila (51% F); il tasso di disoccupazione è aumentato dal 6,6% del 2008 all'8,1% (6,5% M e 10,5% F) e L'Aquila è risultata la provincia più penalizzata; inoltre la classe di età 15-24 anni ha fatto registrare un aumento del tasso da 19,7% a 24%.

Tabella 21

Occupati per settore di attività economica, posizione e provincia dati in migliaia anno 2009															
Provincia	Agricoltura			Industria			di cui in senso stretto			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Chieti	1	4	6	38	7	45	31	3	34	66	24	90	105	35	40
L'Aquila	2	1	4	27	6	33	19	2	21	54	20	74	84	28	111
Pescara	0	3	3	24	7	31	20	2	22	59	29	88	83	39	22
Teramo	2	3	6	33	8	41	25	3	27	48	27	75	83	38	121
Totale	6	12	18	122	28	150	96	9	104	227	99	327	355	139	494

Tabella 22

Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione dati in migliaia e in percentuale anno 2009						
Provincia	In cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione ⁽⁴⁾		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	7	6	13	7,5	10,0	8,5
L'Aquila	6	6	12	8,0	12,6	9,9
Pescara	4	6	10	5,7	11,2	7,9
Teramo	3	4	8	4,5	8,2	6,0
Totale	21	22	43	6,5	10,5	8,1

(4) Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Le non forze di lavoro (*tab. 23*) sono state 344 mila unità (66% F) ed il tasso di inattività è stato del 39,3% (51,7% per le donne).

Tabella 23

Non forze lavoro e tasso di inattività (15-64 anni) dati in migliaia e in percentuale anno 2009						
Provincia	Non forze di lavoro ⁽⁵⁾			Tasso di inattività ⁽⁶⁾		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	36	72	107	27,7	55,2	41,5
L'Aquila	30	51	81	29,4	50,7	40,0
Pescara	26	53	78	24,8	50,1	37,6
Teramo	26	51	77	25,6	49,9	37,7
Totale	118	226	344	26,9	51,7	39,3

(5) Non forze di lavoro = Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione;

(6) Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Con riferimento all'andamento delle attività produttive, secondo le stime ISTAT, il valore aggiunto del settore agricoltura nel 2009 è diminuito dell'8,6%, con un calo anche del numero delle imprese agricole.

La produzione dell'industria manifatturiera, secondo "L'indagine trimestrale" del CRESA (Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali), si è ridotta del 12%, con una particolare accentuazione nel settore dei mezzi di trasporto. La provincia più colpita è stata quella di Chieti, nella quale è ubicato il polo di produzione del settore auto.

Secondo i dati di un'indagine campionaria della Banca d'Italia sulle industrie con meno di venti addetti, il fatturato delle imprese abruzzesi è diminuito nel 2009 di oltre il 20% e le aziende che hanno subito tale calo sono state il 72,8% del totale, quota più elevata che nel Sud (65%) e in Italia (70%).

La contrazione delle vendite è risultata particolarmente diffusa tra le imprese di piccola dimensione.

Secondo stime Unioncamere - Prometeia, nel 2009 il valore aggiunto del settore dei servizi ha fatto registrare una contrazione di circa il 4%, superiore a quella media nazionale.

In base ai dati rilevati dalla Regione Abruzzo, gli arrivi e le presenze turistiche del 2009 sono diminuite rispettivamente del 17,5% e dell'11,9% al netto, ovviamente, delle ricezioni e sistemazioni post-sisma del 6 aprile.

Le esportazioni delle imprese abruzzesi sono diminuite del 31,7%, in termini nominali, più che nel resto del Paese; per circa 2/3 la contrazione è dipesa dal settore dei mezzi di trasporto.

La presenza degli stranieri.

Gli stranieri residenti in Abruzzo all'inizio del 2009, secondo il Rapporto Caritas 2009 sull'immigrazione, sono stati 69.641, pari al 5,2% della popolazione residente complessiva. La maggioranza degli stranieri (52,8%) è risultata di genere femminile, tra le nazionalità più rappresentate emergono la Romania (25,8% del totale) e l'Albania (18,2%); mentre tra le aree continentali troviamo l'Africa (11,5%) e l'Asia (9,5%).

I lavoratori stranieri occupati in Abruzzo nel 2009 hanno raggiunto la cifra di 22.048 unità, con un corrispettivo versamento di contributi Inps pari a 73,7 milioni di euro.

Secondo le risultanze del Rapporto Unioncamere, le imprese individuali con titolare immigrato in Abruzzo da paesi non UE sono state 6.469 pari al 6,8% di tutte le imprese individuali (1.768, circa il 27,3%, condotte da imprenditrici), e quindi con una quota superiore a tutte le regioni meridionali. Rispetto al 2008 si è registrato un aumento del 4,4%.

Il valore aggiunto derivante dall'attività degli occupati stranieri nel 2009, secondo le stime dell'Istituto Tagliacarne, è stato di 1.971 milioni di euro, pari all'1,3% del totale nazionale. Per quanto riguarda il rapporto fra il v.a. da immigrati e il v.a. complessivo di area, l'Abruzzo ha fatto registrare il valore di 7,6%, superiore cioè all'analogo parametro per il Mezzogiorno (5,2%) ma inferiore a quello nazionale (11,1%).

4.2 - I soggetti economici.

a) gli assicurati.

Gli iscritti alle gestioni previdenziali dell'Inps nel 2009 sono stati circa 360 mila (**tab. 24 e 25**): per il 65,9% lavoratori dipendenti, per il 29,6% lavoratori autonomi, di cui 4,4% coltivatori diretti, 12,1% artigiani e 13% commercianti; gli iscritti alla gestione separata per i lavoratori parasubordinati erano il 4,6% del totale. Rispetto al 2008 si è registrato un calo generalizzato, dal -7,7% dei dipendenti al -1,9% degli artigiani e dei commercianti, al -7,6% degli agricoltori autonomi, al -16,5% dei parasubordinati; solo i dipendenti agricoli sono aumentati del 6,1%, in controtendenza rispetto al dato nazionale.

Le pensioni vigenti per queste categorie di lavoratori erano circa 354 mila, con un rapporto di 102 iscritti per 100 pensioni; rispetto a questo dato medio, però, si presentano notevoli squilibri, passando da solo 15 iscritti nei coltivatori diretti, a 131 per i dipendenti, a 155 per i commercianti, a 1.128 per gli iscritti alla nuova gestione separata (co.co.co. e co.pro.).

Tabella 24

Iscritti e pensioni delle principali gestioni previdenziali Inps valori assoluti				
Gestione/Fondo	Numero iscritti	Pensioni vigenti	Numero iscritti per 100 pensioni	Contributi versati (mln. di euro)
Lavoratori dipendenti	237.152	179.734	131,9	1.217,7
Lavoratori autonomi	106.452	172.832	61,6	452,6
di cui Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	16.008	106.510	15,0	65
di cui Artigiani	43.565	35.997	121,0	179,3
di cui Esercenti attività commerciali	46.879	30.325	154,6	208,3
Iscritti alla gestione separata	16.404	1.454	1.128,2	78,4
TOTALE	360.008	354.020	101,7	1.748,7

Tabella 25

Iscritti e pensioni delle principali gestioni previdenziali Inps valori percentuali			
Gestione/Fondo	Numero iscritti	Pensioni vigenti	Contributi versati (mln. di euro)
Lavoratori dipendenti	65,9	50,8	69,6
Lavoratori autonomi	29,6	48,8	25,9
di cui Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	4,4	30,1	3,7
di cui Artigiani	12,1	10,2	10,3
di cui Esercenti attività commerciali	13,0	8,6	11,9
Iscritti alla gestione separata	4,6	0,4	4,5
TOTALE	100	100	100

b) le imprese iscritte all'Inps.

Le imprese con dipendenti nel 2009 sono state 35.360 (*tab. 26*), di cui il 18,4% appartenenti all'industria, il 30% all'artigianato ed il 48,5% al commercio e ai servizi.

Tabella 26

Imprese per ramo	Industria	Artigianato	Credito e assicurazioni	Commercio e terziario	Altre	Totale complessivo
Numero imprese	6.517	10.624	366	17.154	699	35.360
% sul totale	18,4	30,0	1,0	48,5	2,0	100

I settori più rappresentati (*tab. 27*) nei rami industria e artigianato sono quello metalmeccanico (oltre 20% del totale) e quello dell'edilizia (circa il 35%); nel ramo dei servizi prevalgono le attività di ristorazione (20% circa), le agenzie interinali e gli istituti di vigilanza (13%), gli studi professionali (13%), i grandi magazzini (8%), il commercio di vestiario e abbigliamento (6%).

Tabella 27

Imprese per classe di attività	Numero	% su totale
Commercio e servizi	17.155	48,5
Edilizia	6.177	17,5
Meccaniche	3.503	9,9
Altre	3.280	9,3
Spettacolo	1.626	4,6
Alimentari	1.281	3,6
Trasporti e telecomunicazioni	1.041	2,9
Abbigliamento/Arredamento	724	2,0
Legno	573	1,6
Totale	35.360	100

Rispetto alla dimensione (*tab. 28*), la grande maggioranza delle imprese (l'88,9%) non supera i 10 addetti; solo il 10% arriva a 50 addetti; a 100 addetti arrivano altre 309 aziende (0,9%) e solo 196 aziende (0,6%) superano i 100 dipendenti.

Tabella 28

Imprese per dimensioni		
Dimensioni (numero dipendenti)	Numero imprese	% imprese /totale
< 10	31.425	88,9
da 11 a 49	3.430	9,7
da 50 a 99	309	0,9
da 100 a 449	174	0,5
>= 500	22	0,1
Totale	35.360	100

I DURC (documento unico di regolarità contributiva) emessi nei confronti di tutte le tipologie di aziende con dipendenti e collaboratori iscritte all'INPS (circa 44 mila fra aziende versanti con il sistema DM, aziende autonome e committenti di lavoro a progetto), sono stati circa 54 mila; il relativo rapporto è pari a circa 123 certificati per 100 ditte (*tab. 29*).

Tabella 29

DURC				
Richieste pervenute	Numero DURC emessi	Tempo medio di emissione	di cui Durc emessi con silenzio assenso	% su totale imprese
53.995	53.995	13 gg.	171	152,7

c) ricadute ed effetti dell'azione INPS sulle imprese.

L'azione Inps per la riscossione dei contributi si articola in sei filoni di attività rivolti rispettivamente alle aziende con lavoratori dipendenti, agli artigiani, ai commercianti, al "mondo delle attività agricole", "al mondo dei lavoratori confluenti nella gestione separata" ed infine ai rapporti di "lavoro domestico".

L'Istituto assicura la riscossione dei contributi, il pagamento delle prestazioni che l'azienda anticipa al lavoratore, il pagamento della Cassa integrazione nelle sue varie forme, svolge un'attività di vigilanza per contrastare l'evasione e un'azione di recupero dei contributi non pagati ed attesta infine se l'azienda rispetta gli obblighi contributivi.

Le attività sopra indicate si realizzano tramite un sistema informatico particolarmente complesso e innovativo che dialoga con l'utenza esterna. In molti casi le risorse informatiche sono a disposizione degli utenti per comunicare con l'Istituto o per permettere loro di adempiere gli obblighi di legge.

Il quadro tracciato, relativo alle Entrate, indica l'ampiezza e la composizione del contesto in cui si scaricano gli effetti dell'azione Inps.

Lo sviluppo tecnologico del sistema Inps obbliga le aziende di ogni dimensione ad un'evoluzione degli strumenti di gestione dell'azienda e permette una lettura della realtà più chiara e penetrante; agevola la standardizzazione dei processi di lavoro, velocizzando la riscossione, il recupero dei crediti, il pagamento delle partite a conguaglio e permette alla vigilanza un'attività di intelligence più incisiva con effetti rilevanti per la lotta all'evasione.

Il tentativo di provvedere in tempo reale alla domanda dell'utente (si pensi al rimborso delle partite passive) evita di aggravare la situazione economica aziendale con oneri impropri o, sul versante opposto, la contestazione ed il recupero dei crediti contribuiscono a rendere molto più corretto il contesto in cui operano le imprese, rispetto a situazioni nelle quali la morosità o l'evasione tollerate arrivano a configurare condizioni di concorrenza sleale.

Una gestione puntuale delle entrate, tendendo ad un rapporto Inps-azienda in tempo reale a saldo zero, contribuisce a produrre un contesto di riferimento certo sia per l'esercizio dei diritti da parte dei lavoratori sia nell'assolvimento degli obblighi aziendali.

L'esatta individuazione degli obblighi contributivi aziendali, unita ad un'attività consulenziale di alto profilo e ad una comunicazione che raggiunge l'obiettivo di informare gli utenti riducono il contenzioso, estremamente oneroso per le parti sia sotto il profilo economico sia d'impegno di risorse.

4.3 - Le categorie sociali e le prestazioni.

I pensionati e le prestazioni pensionistiche.

Nel Casellario Centrale delle pensioni e dei pensionati gestito dall'Inps, aggiornato sul piano statistico ai dati dell'anno 2007, per l'Abruzzo si registrano 379.264 pensionati, ognuno titolare di una o più prestazioni erogate da uno o più Enti previdenziali (*tab. 30*).

Tabella 30

Pensionati e importo complessivo annuo e medio mensile del reddito pensionistico per sesso. Anno 2007 (Casellario centrale pensioni)						
Provincia	Genere	Numero		Importo		
		Valori assoluti	%	Complessivo annuo in mgl. di euro	%	Medio mensile
Chieti	Maschi	54.230	14,3	738.638	15,4	1.047,72
	Femmine	60.081	15,8	608.268	12,7	778,77
L'Aquila	Maschi	40.985	10,8	650.437	13,6	1.220,77
	Femmine	49.211	13,0	570.296	11,9	891,44
Pescara	Maschi	41.865	11,0	660.185	13,8	1.213,02
	Femmine	46.242	12,2	536.208	11,2	891,97
Teramo	Maschi	41.094	10,8	545.268	11,4	1.020,67
	Femmine	45.466	12,0	477.634	10,0	808,10
Regione	Maschi	178.264	47,0	2.594.527	54,2	1.119,57
	Femmine	201.000	53,0	2.192.405	45,8	839,03
Totale regione		379.264	100	4.786.932	100	970,89

L'importo totale annuo del relativo reddito pensionistico ammonta a 4.787 mln di euro, per un importo medio mensile pro-capite di circa 970 euro.

Le prestazioni pensionistiche o indennitarie corrispondenti sono 563.426, di cui 431.881 (76,7%) erogate dall'Inps; il numero medio di prestazioni pro-capite, cioè il rapporto pensioni/pensionati, è quindi pari a 1,30.

Nell'anno 2009 i beneficiari di almeno una prestazione pensionistica Inps in Abruzzo sono 315.655, per una quota pari all'84,1% dei pensionati complessivi registrati nel Casellario Centrale, e con un reddito medio mensile pro-capite di 820 euro.

Le pensioni Inps vigenti in Abruzzo nell'anno 2009 sono circa 452 mila (*tab. 33*), per una spesa complessiva di 3.200 mln di euro; tra queste vi sono 72.734 prestazioni agli invalidi civili – pensioni e/o indennità –, per una quota pari al 16% del numero delle prestazioni e al 10,8% dell'importo totale.

Tabella 31

Pensioni INPS vigenti. Anno 2009					
Provincia	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
Chieti	114.401	30,1	872,4	30,6	588,12
L'Aquila	103.938	27,4	683,7	23,9	506,00
Pescara	78.365	20,7	668,6	23,4	656,31
Teramo	82.866	21,8	630,6	22,1	585,40
Totale regione	379.270	100	2.855,2	100	579,11

Tabella 32

Pensioni Invalidità civile vigenti. Anno 2009					
Provincia	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
Chieti	16.830	23,1	78,9	22,8	383,54
L'Aquila	18.092	24,9	86,8	25,1	393,30
Pescara	21.677	29,8	104,5	30,2	395,16
Teramo	16.135	22,2	75,8	21,9	384,56
Totale regione	72.734	100	346,0	100	389,66

Tabella 33

Riepilogo Pensioni vigenti. Anno 2009					
Totale regione	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
INPS - Pensioni e prestazioni assistenziali	379.270	83,9	2.855,2	89,2	579,11
Invalidità civile	72.734	16,1	345,9	10,8	389,66

L'importo medio mensile delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) risulta pari a 579 euro; quello delle prestazioni agli INVCIV (invalidi civili) scende a 390 euro circa.

Nella distribuzione per sesso, agli uomini compete il 41% delle prestazioni, ma il 53% degli importi totali.

Per quanto riguarda la distribuzione per categorie, le pensioni di vecchiaia rappresentano il 27% del totale; quelle di anzianità il 17%, ma con il 32% dei relativi importi sul totale; quelle di invalidità e inabilità il 14%; quelle ai superstiti il 21%.

Le prestazioni alle donne presentano solo il 6,7% di pensioni di anzianità, in conseguenza di una minore anzianità contributiva; per converso esse raggiungono il 32% di pensioni ai superstiti in conseguenza di un'età media e di una probabilità di sopravvivenza elevata (*tab. 34*). Per i maschi, invece, le pensioni di anzianità costituiscono il 32,4% del totale e quelle ai superstiti scendono al 6,1% (*tab. 34*).

L'importo medio mensile per tutte le categorie è di circa 700 euro per gli uomini e di 436 euro per le donne; solo per le prestazioni di inabilità si superano gli 800 euro, e solo le pensioni di anzianità superano i 1.000 euro; comunque tutti i valori medi risultano sensibilmente inferiori a quelli nazionali (*tab. 34*).

Tabella 34

Pensioni INPS vigenti per categoria e sesso. Anno 2009					
CATEGORIA	Numero	%	Importo Annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
TOTALE					
Vecchiaia	120.903	26,7	816,8	25,5	519,69
Anzianità	76.377	16,9	1.030,2	32,2	1.037,53
Invalidità	59.926	13,3	382,3	11,9	490,69
Inabilità	2.236	0,5	23,6	0,7	812,43
Superstiti	95.606	21,2	493,0	15,4	396,64
Pensioni / Assegni sociali	24.222	5,4	109,4	3,4	347,58
Invalidi civili*	72.734	16,1	345,99	10,8	389,66
Totale regione	452.004	100	3.201,3	100	544,80
MASCHI					
Vecchiaia	53.794	28,8	404,3	23,8	578,08
Anzianità	58.666	31,4	870,1	51,2	1.140,80
Invalidità	25.748	13,8	189,9	11,2	567,51
Inabilità	1.649	0,9	18,9	1,1	880,80
Superstiti	11.373	6,1	49,3	2,9	333,75
Pensioni / Assegni sociali	7.426	4,0	34,7	2,0	359,78
Invalidi civili*	28.368	15,2	131,54	7,7	378,69
Totale regione	187.024	100	1.698,7	100	698,69
FEMMINE					
Vecchiaia	67.109	25,3	412,6	27,5	472,89
Anzianità	17.711	6,7	160,1	10,7	695,36
Invalidità	34.178	12,9	192,3	12,8	432,83
Inabilità	587	0,2	4,7	0,3	620,39
Superstiti	84.233	31,8	443,6	29,5	405,13
Pensioni / Assegni sociali	16.796	6,3	74,7	5,0	342,18
Invalidi civili*	44.366	16,7	214,54	14,3	396,67
Totale regione	264.980	100	1.502,5	100	436,18

*pensioni, assegni, indennità

Per quanto riguarda la distribuzione per gestione contributiva, il 47% circa delle pensioni fa capo al FPLD (fondo pensioni lavoratori dipendenti), il 28% ai CDCM (coltivatori diretti, coloni e mezzadri), il 18% ad ART e COMM (artigiani e commercianti autonomi), lo 0,4% alla gestione separata dei parasubordinati, il 7% circa ad altri Fondi minori (*tab. 35*).

Tabella 35

Pensioni INPS vigenti per gestione. Anno 2009					
GESTIONE	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti*	179.734	47,4	1.581,5	55,4	676,86
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	106.510	28,1	622,8	21,8	449,81
Artigiani	35.997	9,5	291,6	10,2	623,07
Commercianti	30.325	8,0	235,5	8,2	597,32
Gestione Separata	1.454	0,4	1,3	0,05	70,17
Altri Fondi	25.250	6,7	122,5	4,3	373,20
Totale regione	379.270	100	2.855,2	100	579,11

*comprese le gestioni a contabilità separata

Tabella 36

Pensioni INPS della Gestione Separata per categoria e sesso. Anno 2009					
CATEGORIA	Numero	%	Importo Annuo in migliaia di euro	%	Importo medio mensile
TOTALE					
Vecchiaia	1360	93,5	1.232	92,9	69,68
Invalità	22	1,5	44	3,3	152,51
Superstiti	72	5,0	51	3,8	54,3
Totale regione	1.454	100	1.326	100	68,78
MASCHI					
Vecchiaia	1207	98,5	1.120	97,1	71,37
Invalità	14	1,1	30	2,6	166,16
Superstiti	5	0,4	3	0,3	47,79
Totale regione	1.226	100	1.153	100	69,02
FEMMINE					
Vecchiaia	153	67,1	112	64,7	56,37
Invalità	8	3,5	13	7,7	128,62
Superstiti	67	29,4	48	27,6	54,79
Totale regione	228	100	173	100	33,74

Tabella 37

Pensioni INPS integrate al minimo per categoria e gestione. Anno 2009								
GESTIONE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti*	15.789	11,5	13.672	9,9	20.217	14,7	49.678	36,0
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	35.325	25,6	22.838	16,6	4.578	3,3	62.741	45,5
Artigiani	5.938	4,3	3.640	2,6	4.160	3,0	13.738	10,0
Commercianti	6.300	4,6	2.838	2,1	2.514	1,8	11.652	8,5
Totale regione	63.652	46,2	42.988	31,2	31.469	22,8	137.809	100

*comprese le gestioni a contabilità separata

Le pensioni integrate al trattamento minimo ammontano a 137.800, pari al 30% del totale; di esse, il 45% appartiene ai CDCM, il 36% al FPLD e il 18% ad ART e COMM; esse sono inoltre nel 46% dei casi pensioni di vecchiaia (*tab. 38*).

Tabella 38

Pensioni INPS integrate al minimo per categoria. Anno 2009					
CATEGORIA	Numero	%	Importo annuo in Mln di euro	%	Importo medio mensile
TOTALE					
Vecchiaia	63.352	46,0	372,4	45,7	452,23
Invalidità	42.988	31,2	255,2	31,3	456,59
Superstiti	31.469	22,8	187,2	23,0	457,49

Nelle 72.734 prestazioni agli INVCIV, il 57% è costituito da indennità di accompagnamento agli invalidi totali, ed il 16% da prestazioni per inabilità (*tab. 39*).

Tabella 39

Prestazioni agli Invalidi Civili per categoria. Anno 2009

CATEGORIA	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Pensione ciechi assoluti	365	0,5	281	0,4	564	0,8	366	0,5	1.576	2,2
Indennità di accompagnamento ai ciechi	439	0,6	389	0,5	681	0,9	447	0,6	1.956	2,7
Pensione ciechi parziali	592	0,8	438	0,6	703	1,0	572	0,8	2.305	3,2
Indennità ventesimisti (1)	629	0,9	508	0,7	767	1,1	639	0,9	2.543	3,5
Pensione ai sordomuti	97	0,1	68	0,1	106	0,1	119	0,2	390	0,5
Indennità di comunicazione (2)	296	0,4	250	0,3	257	0,4	269	0,4	1.072	1,5
Pensione inabilità (3)	2.681	3,7	3.050	4,2	3.311	4,6	2.677	3,7	11.719	16,1
Indennità di accompagnamento agli invalidi totali (4)	9.215	12,7	10.752	14,8	12.826	17,6	8.805	12,1	41.598	57,2
Assegno di assistenza (5)	1.856	2,6	1.702	2,3	1.918	2,6	1.596	2,2	7.072	9,7
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	110	0,2	102	0,1	1	0,0	0	0,0	213	0,3
Indennità di frequenza minori (6)	550	0,8	552	0,8	543	0,7	645	0,9	2.290	3,1
Totale regione	16.830	23,1	18.092	24,9	21.677	29,8	16.135	22,2	72.734	100
Popolazione residente	396.497		309.131		312.209		309.838		1.327.675	
% prestazioni / pop. residente	4,2		5,9		6,9		5,2		5,5	

- (1) – ciechi civili parziali con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi;
- (2) – sordi civili: tale indennità è concessa per il solo titolo della minorazione;
- (3) – La pensione di inabilità è concessa ai mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, a cui l'apposita Commissione sanitaria abbia riconosciuto un'inabilità lavorativa totale (100%) e permanente (invalidi totali);
- (4) – spetta agli invalidi civili totali che per affezioni fisiche o psichiche si trovino anche nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, necessitano di un'assistenza continua. L'indennità non è incompatibile con lo svolgimento di un'attività lavorativa ed è concessa anche agli ultrasessantacinquenni ed ai soggetti di età minore di 18 anni; per queste ultime categorie la valutazione non è riferita alla capacità lavorativa.
- (5) – mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, nei cui confronti, in sede di visita medica presso la competente commissione sanitaria, sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore al 74% (invalidi parziali.)
- (6) – invalidi civili minori cui siano state riconosciute dalla competente Commissione Sanitaria difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età, nonché ai minori ipoacusici.

Grafico 1

Distribuzione per genere del numero delle prestazioni pensionistiche erogate nella regione - Anno 2009

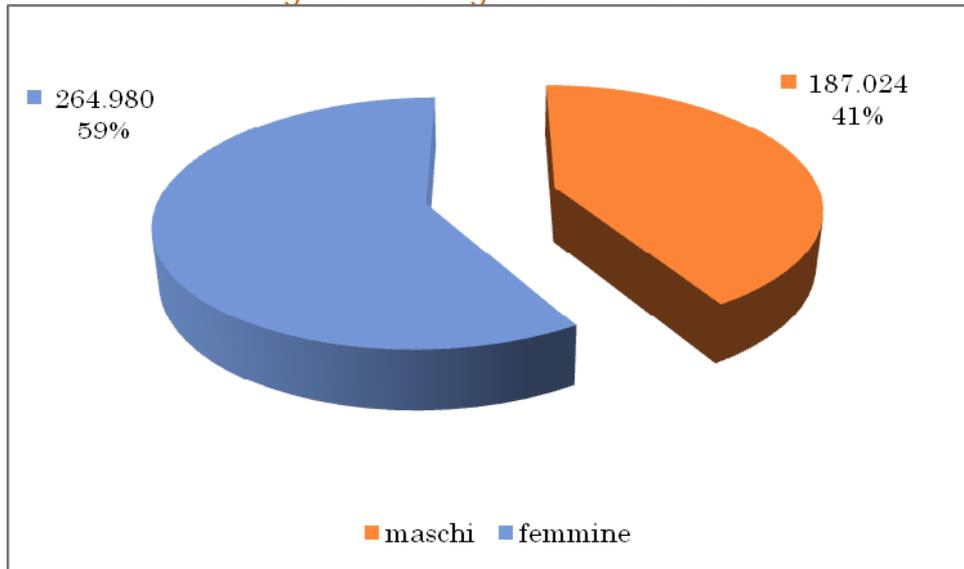


Grafico 2

Distribuzione per genere dell'importo complessivo annuo delle prestazioni pensionistiche erogate nella regione - Anno 2009

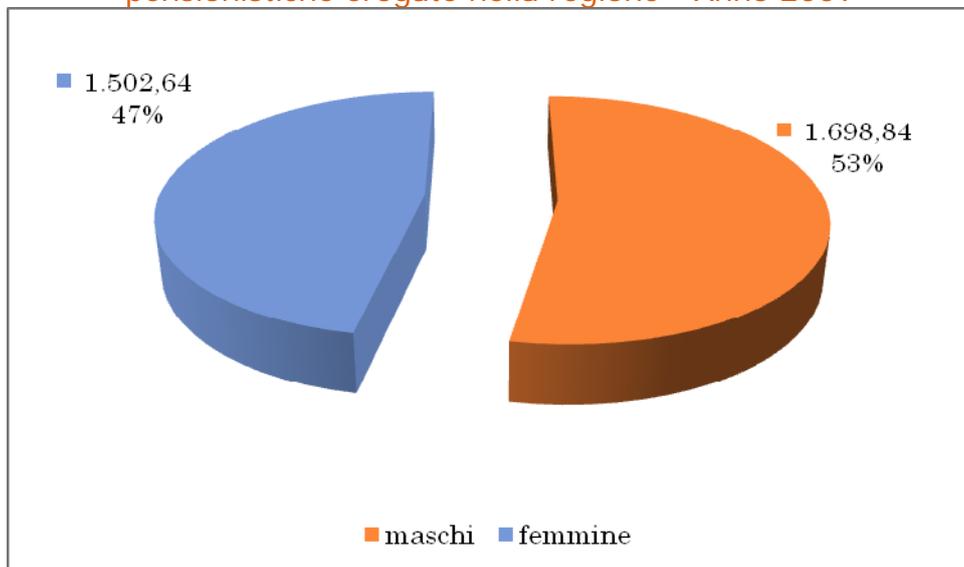


Grafico 3

Distribuzione per tipologia del numero delle prestazioni pensionistiche erogate nella regione - Anno 2009

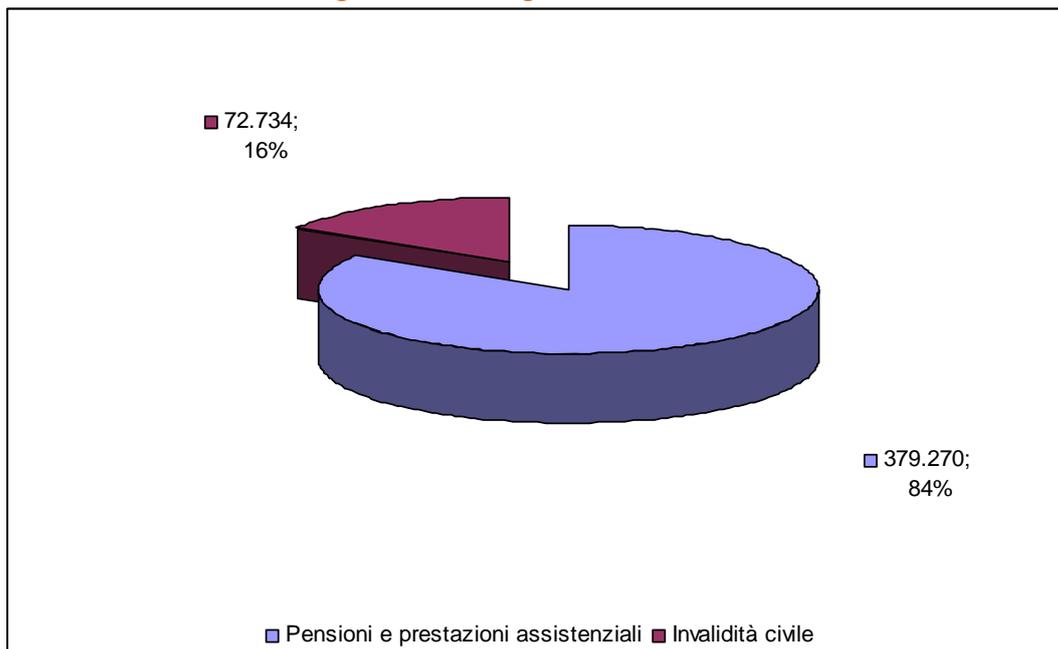


Grafico 4

Distribuzione per tipologia dell'importo complessivo annuo delle prestazioni pensionistiche erogate nella regione - Anno 2009

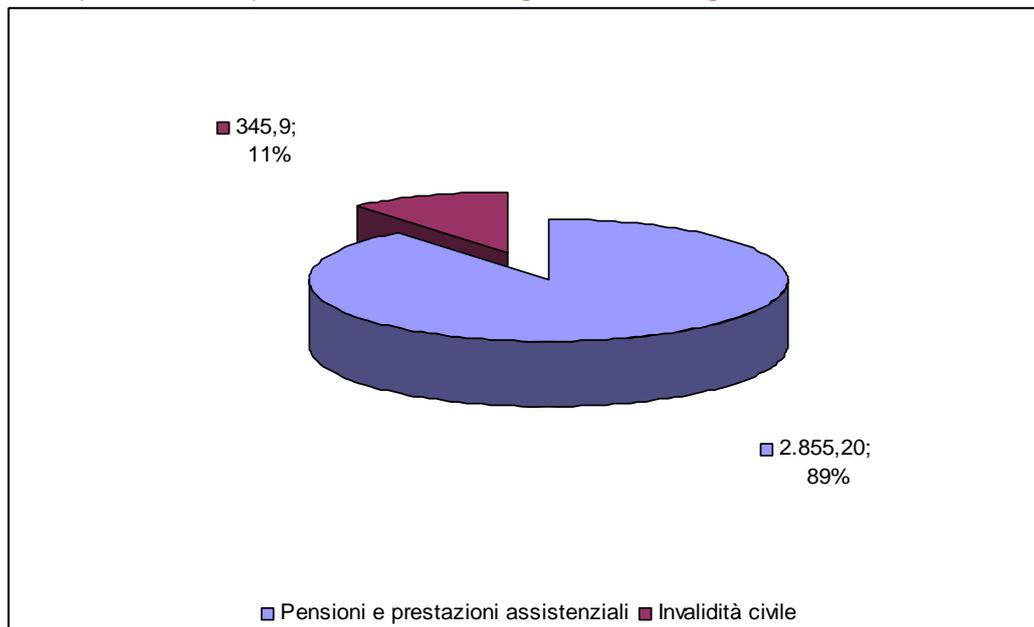


Grafico 5

Distribuzione per provincia del numero delle prestazioni pensionistiche erogate nella regione - Anno 2009

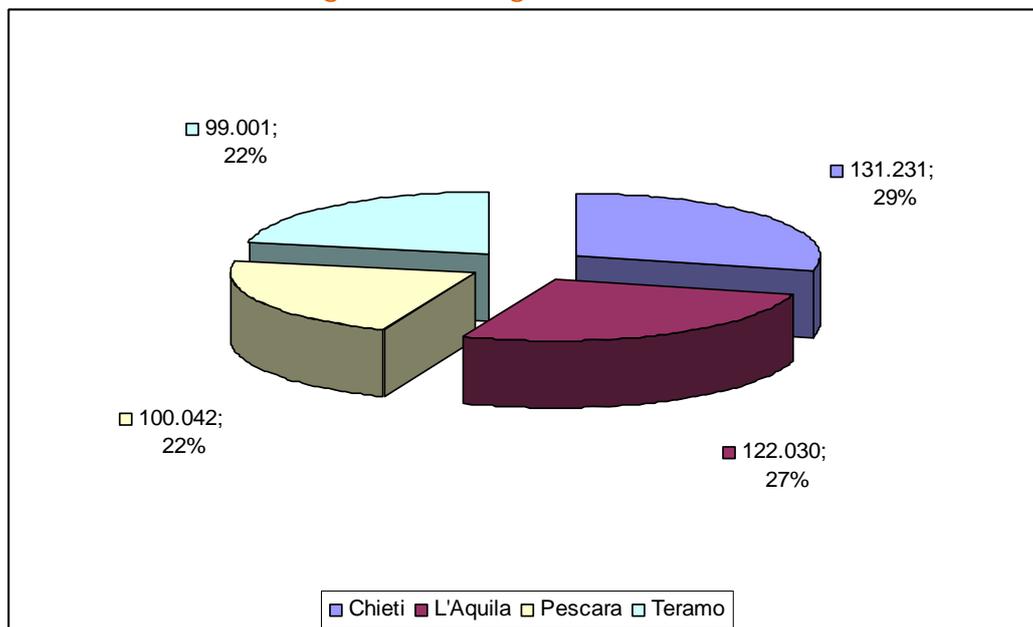
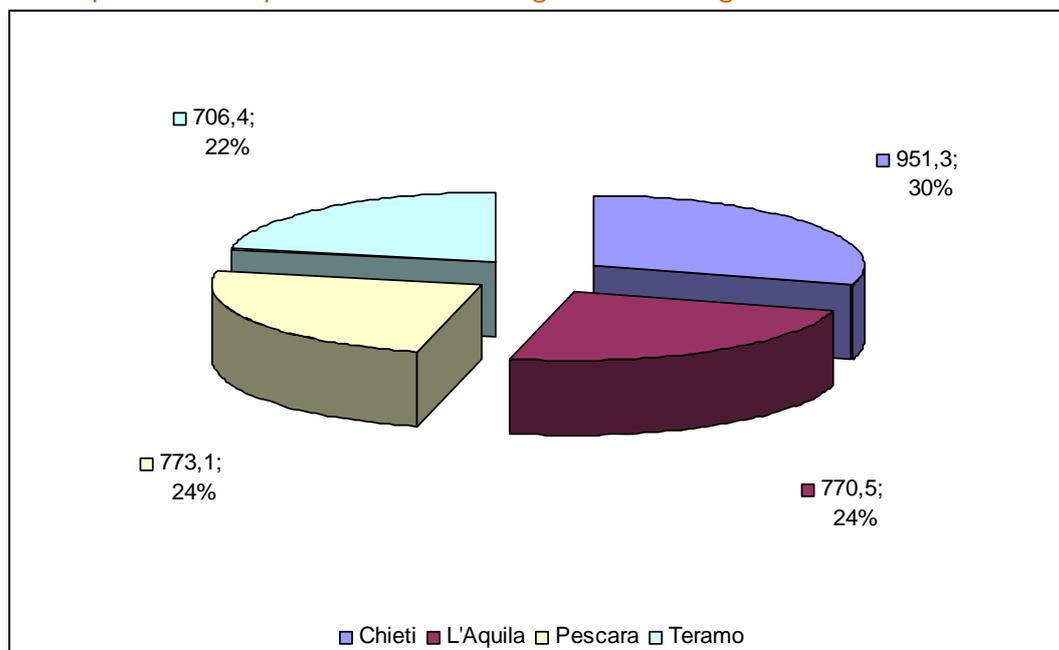


Grafico 6

Distribuzione per provincia dell'importo complessivo annuo delle prestazioni pensionistiche erogate nella regione - Anno 2009



Il piano straordinario di verifica nei confronti dei titolari di prestazioni d'invalidità civile.

Tabella 40

Monitoraggio verifiche straordinarie				
Provincia	soggetti da sottoporre a visita	convocazioni	verifiche effettuate	% verifiche / soggetti
Chieti	304	461	310	102,0
L'Aquila	-	-	-	n.c.
Pescara	2.226	4.764	2.406	108,1
Teramo	511	642	526	102,9
Totale	3.041	5.867	3.242	106,6

Il decreto del 29 gennaio 2009 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha dato applicazione all'art. 80 della Legge 133 del 6 agosto 2008, stabilendo le modalità di attuazione del piano straordinario di verifica nei confronti dei titolari di prestazioni d'invalidità civile e conferendo all'Inps l'onere di accertare la permanenza dei requisiti sanitari e reddituali.

Il piano nazionale prevedeva 200.000 visite di controllo e accertamento e per l'Abruzzo sono state previste 4.193 visite, di cui 304 a Chieti, 1.152 a L'Aquila, 2.226 a Pescara e 511 a Teramo.

Gli eventi sismici del 6 aprile 2009 hanno comportato la sospensione dell'attività di verifica straordinaria nel comprensorio aquilano.

L'esito dell'attività svolta (3.242 visite effettuate) ha visto la conferma del 93,15% delle prestazioni.

4.4 - La valutazione dei servizi ai cittadini.

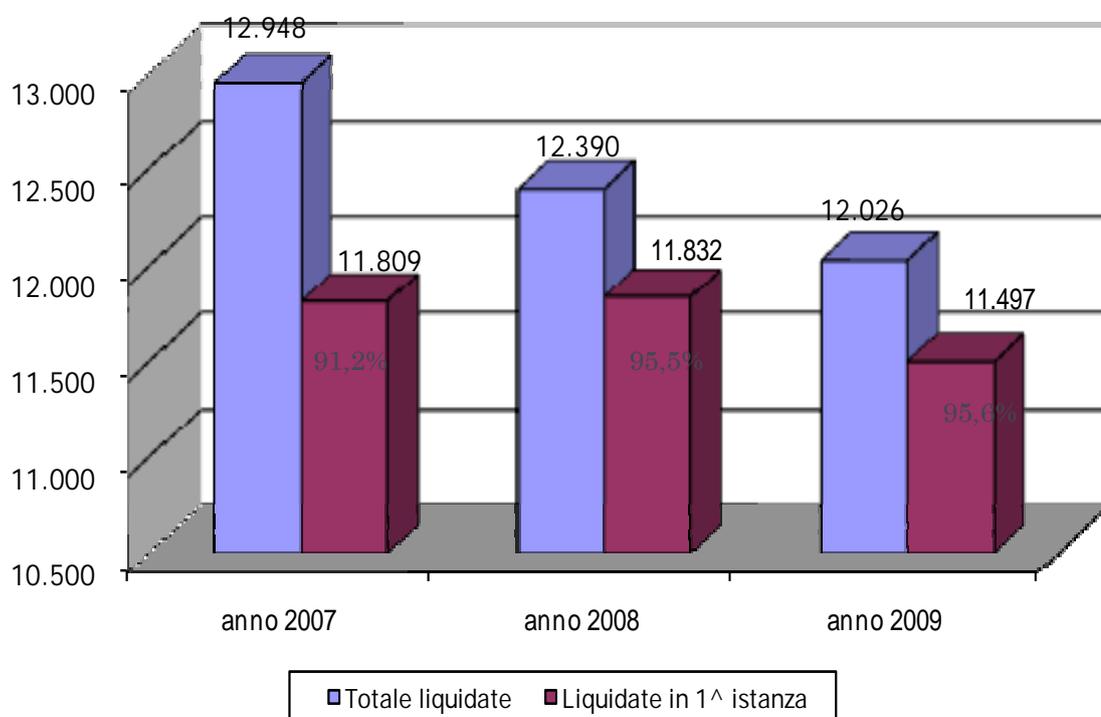
La capacità dell'Istituto di leggere e comprendere le esigenze dei cittadini nonché di rispettare gli impegni assunti viene da tempo misurata con indicatori statistici di qualità che permettono una valutazione concreta dei servizi erogati, i quali per scelta strategica devono tendere ad un costante e progressivo miglioramento.

L'analisi di tali indicatori evidenzia un trend in crescita:

- delle pensioni liquidate in prima istanza, ovvero senza necessità di ulteriori approfondimenti e contatti con l'utenza per eventuali riesami - si è passati infatti dal 91% del 2007 al 95% del 2009 (*grafico 7*);

Grafico 7

Pensioni liquidate in prima istanza sul totale delle accolte. Valori %
Anni 2007-2009



- della percentuale dei tempi soglia delle pensioni, ovvero della percentuale di pensioni erogate entro un certo intervallo di tempo prestabilito (30 gg.), con valori superiori all'80% per le pensioni di vecchiaia (83,4%), anzianità (81,6%), indirette (83,8%) e reversibilità (84,5%). Tale dato è inferiore per le pensioni di invalidità a causa dell'inderogabile necessità di procedere agli opportuni accertamenti medici che spesso possono superare i 30 giorni dalla data della domanda (*tab. 42*).

Tabella 41

Domande di pensione pervenute, domande definite e giacenza al 31.12.2009 per categoria di pensione.			
CATEGORIA	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza al 31.12.2009
Vecchiaia	5.421	5.533	628
Anzianità	3.969	3.738	745
Invalidità	2.159	2.083	238
Inabilità	2.039	2.008	346
Indirette	586	585	46
Reversibilità	4.975	5.054	216
Convenzioni Internazionali	4.338	3.909	1.759
Pensioni / Assegni sociali	1.260	1.317	113
Invalidi civili*	17.463	17.561	225
Totale regione	42.210	41.780	4.361

* pensioni, assegni, indennità

Tabella 42

Tempi soglia di liquidazione delle pensioni. Valore espresso in %. Anno 2009			
CATEGORIA	Da 0 a 30 giorni	Da 0 a 60 giorni	Da 0 120 giorni
Vecchiaia	83,4	91,5	97,0
Anzianità	81,6	90,0	94,8
Invalidità/inabilità	17,9	44,0	76,3
Indirette	83,8	92,2	98,0
Reversibilità	84,5	92,8	98,3

* pensioni, assegni, indennità

Tabella 43

Nuove pensioni liquidate nell'anno nelle principali gestioni. Anni 2008-2009			
GESTIONE	Numero pensioni		Variazione % 2009-2008
	2008	2009	
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti*	5.690	5.550	-2,5
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	2.822	2.544	-9,8
Artigiani	1.711	1.560	-8,8
Commercianti	1.252	1.397	+11,6
Altri Fondi	354	286	-19,2
Totale regione	11.829	11.337	-4,2

*comprese le gestioni a contabilità separata.

Tabella 44

Pensioni di vecchiaia e di anzianità liquidate nell'anno 2009, nell'anno 2008 e var. % 2009/2008			
CATEGORIA	Numero pensioni		Variazione % 2009 su 2008
	2008	2009	
TOTALE			
Vecchiaia	3.091	3.857	24,8
Anzianità	3.603	2.229	-38,1
Totale regione	6.694	6.086	-9,1

Tabella 45

Disoccupazione: numero domande pervenute, domande definite e giacenza per singola prestazione			
Prestazione	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza (valore o indice)
Disoccupazione ordinaria	44.076	41.973	2.961
Disoccupazione requisiti ridotti	22.585	22.540	188
Disoccupazione agricola	7.312	7.287	25
Totale regione	73.973	71.800	3.174

Analogamente per quanto riguarda le prestazioni a sostegno del reddito, ed in particolare i trattamenti di disoccupazione, le percentuali di indennità pagate entro il tempo soglia di 30 giorni per l'anno 2009 sono state in aumento e risultano pari al 91,63% per la disoccupazione ordinaria e all'85,77% per la disoccupazione requisiti ridotti, con una percentuale inferiore all'1% per quelle liquidate oltre i 120 giorni (*tab. 46*).

Tabella 46

Trattamenti di disoccupazione: percentuale indennità pagate entro tempi medi e/o soglia			
Prestazione	Da 0 a 30 giorni	Da 0 a 120 giorni	Oltre 120 giorni
Disoccupazione ordinaria	91,63	99,52	0,48
Disoccupazione a requisiti ridotti	85,77	99,49	0,51
Disoccupazione agricola	===	99,29	0,71

Per quanto concerne i trattamenti di malattia, benché si registrino indicatori in forte crescita, è necessario procedere ad un ulteriore miglioramento del servizio. Le domande definite entro 30 giorni rappresentano il 65,85% del totale delle istanze pervenute; nell'anno 2008 la percentuale è stata del 52,31% (*tab. 47*).

Tabella 47

Trattamenti di malattia: tempi medi e/o soglia			
Prestazione	Da 0 a 30 giorni	Da 0 a 120 giorni	Oltre 120 giorni
Malattia	65,85	94,56	5.44

Tabella 48

Domande di prestazioni socio assistenziali	
Prestazione	Numero domande
Malattia	1.930
Lavoratori agricoli	1.470
Lavoratori altri	314
Iscritti alla gestione separata	146
Maternità	2.067
Trattamenti di maternità e congedi parentali – lavoratori dipendenti	992
Trattamenti di maternità e congedi parentali – lavoratori autonomi ed iscritti gestione separata	1.075
Assegni al Nucleo Familiare	10.628
Lavoratori dipendenti	2.925
Lavoratori autonomi	7.703
Assistenza diversamente abili (L.104/92)	10.261

Altre categorie di percettori

Tabella 49

Dichiarazioni ISEE sottoscritte nel periodo 2008 - 2009			
Abruzzo	2008	2009	Var. % 2009/2008
	122.176	134.545	10,1

Tabella 50

Beneficiari Carta acquisti nell'anno 2009	
Abruzzo	Beneficiari 2009
	12.183

Tabella 51

Mobilità: numero domande pervenute, domande definite e giacenza			
Abruzzo	Domande pervenute	Domande definite	Giacenza (valore o indice)
	4.592	4.339	339

I percettori di prestazioni a sostegno del reddito.

I beneficiari delle prestazioni economiche a sostegno del reddito per l'anno 2009 nella regione Abruzzo (*tab. 52*) sono stati stimati a calcolo, secondo i criteri che vengono di seguito dettagliati, in numero di 55.006, con un incremento del 72,1% rispetto all'anno 2008.

Tabella 52

Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito Anno 2009			
Prestazione	Numero medio beneficiari anno 2009	Numero medio beneficiari anno 2008	Var% 2009/2008
Cassa integrazione guadagni	19713	3.063	543,6
Cassa integrazione guadagni ordinaria	11.418	1.577	624,0
Cassa integrazione guadagni straordinaria	2.913	1.261	131,0
Cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga	5.382	225	2.292,0
Indennità di Disoccupazione	29.951	24.268	23,4
Disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile	14.427	8.579	68,2
Disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti	15.524	15.689	-1,1
Indennità di Mobilità	5.342	4.639	15,2
Totale	55.006	31.970	72,1

I percettori di C.I.G., ricavati dividendo il numero delle ore autorizzate per le ore annue di lavoro di un dipendente a tempo pieno, ammontavano a circa 19.700 unità: il 67% di essi ha beneficiato di intervento ordinario, il 17% di intervento straordinario, il 16% di concessione di C.I.G. in deroga.

I beneficiari di indennità di disoccupazione risultavano in numero di circa 30 mila unità, di cui:

➤ 14.427, pari al 48%, in possesso dei requisiti ordinari (dato calcolato dividendo il numero di pagamenti mensili per il numero di mesi di riferimento);

➤ 15.524, pari al 52%, in possesso di requisiti ridotti ed equivalenti al numero dei pagamenti rilevati.

I percettori di indennità di mobilità, infine, sono stati calcolati in numero di 5.342, cifra ricavata dai pagamenti mensili ragguagliati ad anno.

Ovviamente i soggetti fisici realmente beneficiari, specialmente per la C.I.G., sono molti di più, anche se per periodi di sospensione del lavoro molto più brevi, a partire in genere da 13 settimane, salvo eventuali proroghe.

Rispetto al 2008 la variazione più significativa, + 543,6%, si è verificata per la C.I.G. e su questo importante ammortizzatore sociale è il caso di soffermarsi con maggiore attenzione (*tab. 53*).

In Abruzzo nel 2009 sono state autorizzate poco più di 35 milioni di ore di C.I.G., a beneficio segnatamente delle province di Chieti (35% del totale regionale) L'Aquila (34%) e Teramo (25%), risultando la provincia di Pescara coinvolta in misura più marginale (6%).

Tabella 53

Cassa Integrazione Guadagni totale ore autorizzate nell'anno 2009							
Rami	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Totale regionale	distr. % su totale	
Industria e Artigianato							
Attività economiche connesse con l'agricoltura	1.629	3.440	0	0	5.069	0,01	
Estrazione minerali metalliferi e non	7.280	2.428	1.384	0	11.092	0,03	
Legno	58.239	142.922	2.343	1.044.767	1.248.271	3,53	
Alimentari	24.734	580.458	10.179	253.056	868.427	2,46	
Metallurgiche	377.932	59.652	26.975	217.388	681.947	1,93	
Meccaniche	8.652.010	4.772.049	535.305	2.512.564	16.471.928	46,61	
Tessili	470.422	30.110	1.331	2.103.187	2.605.050	7,37	
Abbigliamento	397.285	28.501	647.121	592.039	1.664.946	4,71	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	468.780	236.310	126.654	446.892	1.278.636	3,62	
Pelli, cuoio e calzature	35.076	100	0	529.754	564.930	1,6	
Lavorazione minerali non metalliferi	282.459	517.746	18.793	667.752	1.486.750	4,21	
Carta, stampa ed editoria	398.729	93.945	56.544	135.630	684.848	1,94	
Installazione impianti per l'edilizia	67.661	310.584	38.125	25.216	441.586	1,25	
Energia elettrica, gas e acqua	0	1.885	0	0	1.885	0,01	
Trasporti e comunicazioni	79.294	174.059	82.468	27.984	363.805	1,03	
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0	0	
Servizi	0	250.325	0	1.240	251.565	0,71	
Varie	48.727	68.438	28.960	30.029	176.154	0,5	
Totale	11.370.257	7.272.952	1.576.182	8.587.498	28.806.889	51,52	
Commercio							
Commercio	291.649	3.778.083	328.439	83.216	4.481.387	12,68	
Totale	291.649	3.778.083	328.439	83.216	4.481.387	12,68	
Edilizia							
Industria edile	302.944	368.141	202.065	149.375	1.022.525	2,89	
Artigianato edile	219.457	364.465	136.013	92.940	812.875	2,3	
Industria Lapidei	26.745	10.552	8.829	17.845	63.971	0,18	
Artigianato Lapidei	1.008	3.387	0	328	4.723	0,01	
Totale	550.154	746.545	346.907	260.488	1.904.094	5,39	
Altro	0	146.077	0	0	146.077	0,41	
Totale generale							
val. assoluti	12.212.060	11.943.657	2.251.528	8.931.202	35.338.447	100	
val. percentuali	35	34	6	25	100		

Con riferimento ai settori produttivi interessati, per L'Aquila spiccano i circa 5 milioni di ore autorizzate per la C.I.G. in deroga (*tab. 15*), pari al 42% del totale provinciale, di cui hanno beneficiato soprattutto aziende di piccole e piccolissime dimensioni addette al commercio, ai servizi e all'artigianato.

Nella provincia di Chieti risaltano le ore (8,6 milioni, pari al 71% del totale provinciale) autorizzate per le grandi aziende del settore metalmeccanico, incentrato sulla costruzione di auto e motoveicoli (Sevel, Fiat, Honda, ecc.) e per il relativo vasto indotto produttivo; nella provincia di Teramo i settori più

coinvolti sono stati, oltre a quello delle industrie meccaniche (28%), anche tutte le attività manifatturiere di medie e piccole dimensioni quali il tessile (23%), il legno (12%), l'abbigliamento (7%), il calzaturiero (6%).

Rispetto ai dati del 2008, è il caso di utilizzare il moltiplicatore anziché il tasso percentuale di incremento: rende più semplice e immediata la comprensione del fenomeno. Infatti, il numero totale regionale delle ore autorizzate è cresciuto di 5,5 volte: variando dalle 4 volte di Pescara, alle 7 volte di Teramo;

Con riferimento alle tipologie di intervento, è aumentata di 2,3 volte la straordinaria, di 7 volte l'ordinaria, di 12 volte la C.I.G. in deroga (*tab. 54*).

Tabella 54

La Cassa Integrazione Guadagni anno 2009 – ore autorizzate per provincia e moltiplicatori su anno 2008					
Tipologia di intervento	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Abruzzo
C.I.G. ordinaria	11.041.053	4.841.326	1.287.245	6.533.862	23.703.486
	5,6 volte	11 volte	4,6 volte	11,4 volte	7 volte
C.I.G. straordinaria	1.070.889	2.107.348	681.955	2.187.904	6.048.096
	9,2 volte	1,2 volte	4,4 volte	3,7 volte	2,3 volte
C.I.G. in deroga	100.118	4.994.983	282.328	209.436	5.586.865
	2 volte	26 volte	2,6 volte	1,9 volte	12 volte
Totale interventi	12.212.060	11.943.657	2.251.528	8.931.202	35.338.447
	5,7 volte	5 volte	4,1 volte	7 volte	5,5 volte

4.5 - La ripartizione del valore economico.

Le entrate e le uscite

Le entrate

I contributi

I contributi incassati complessivamente nell'anno 2009 nella regione Abruzzo ammontano a 1 miliardo e 815 milioni di euro (*tab. 55*), di cui il 67%, pari a 1 miliardo e 217 milioni di euro, è rappresentato dai contributi versati dalle aziende con dipendenti.

I contributi riscossi dai lavoratori autonomi, che ammontano complessivamente a 387 milioni di euro, pari al 21% del totale dei contributi incassati, sono così ripartiti: artigiani 179 milioni di euro (128 milioni per contributi sul minimale e 51 milioni per contributi a percentuale sul reddito), commercianti 208 milioni di

euro (135 milioni per contributi sul minimale e 73 milioni per contributi a percentuale sul reddito).

Gli incassi dei contributi relativi all'area agricola nel suo complesso sono stati pari a 95 milioni e 320 mila euro, di cui 35 milioni e 850 mila euro riferiti a versamenti effettuati da aziende agricole con dipendenti e 59 milioni e 470 mila euro versati da coltivatori diretti.

L'ammontare dei contributi riscossi dai lavoratori parasubordinati (gestione separata) è stato di 78 milioni e 440 mila euro.

Dai lavoratori domestici e versamenti volontari sono affluiti complessivamente 36 milioni di euro (29 milioni dai lavoratori domestici e 7 milioni da versamenti volontari).

La distribuzione territoriale degli incassi dei contributi tra le quattro province della regione Abruzzo vede la provincia di Chieti al 37,1%, con 673 milioni e 428 mila euro; la provincia dell'Aquila al 14,8% con 268 milioni e 628 mila euro, la provincia di Pescara al 23% con 417 milioni di euro e quella di Teramo al 25,1%, con 456 milioni e 155 mila euro circa.

Gli incassi delle Sedi abruzzesi, nel corso del 2009, se pur con lievi differenze, si sono mantenuti in linea con quelli del 2008, con l'eccezione della Sede dell'Aquila che a causa della sospensione dei contributi, disposta a seguito del sisma del 6 aprile 2009, ha registrato una flessione degli incassi del 50%.

Tabella 55

**Contributi previdenziali riscossi dalle varie categorie di lavoro
dati contabili 2009**

Settore	importi in mgl. di euro	var% 2009/2008	% su tot.le settori
Aziende private	1.217.712	-10,9	67,1
Artigiani (fissi)	127.975	48,8	7,0
Artigiani (in percentuale)	51.338	57,2	2,8
Commercianti (fissi)	135.489	51,7	7,5
Commercianti (in percentuale)	72.788	64,3	4,0
Lavoratori domestici	29.056	93,6	1,6
Versamenti volontari	7.198	1,9	0,4
Aziende agricole con dip.	35.850	-16,2	2
Coltivatori diretti	59.469	-10,5	3,3
Parasubordinati	78.439	-6,7	4,3
Totale	1.815.315	-1,1	100

Il recupero crediti

Il recupero crediti effettuato direttamente dalle sedi della regione Abruzzo ha prodotto un incasso complessivo di 81 milioni e 590 mila euro (*tab. 56*), superando di 3 milioni e 200 mila euro il gettito del 2008.

L'attività di riscossione in via amministrativa dei crediti ha prodotto un incasso di 77 milioni e 424 mila euro, di cui 72 milioni relativi ad aziende con dipendenti. I crediti riscossi in via legale ammontano complessivamente a 2 milioni e 400 mila euro.

Il rimanente importo, pari a 1 milione e 766 mila euro, è rappresentato dagli incassi da dilazioni amministrative e rate residue di condoni.

Tabella 56

Incasso diretto crediti non iscritti a ruolo (in migliaia di euro)			
Provincia	anno 2009	anno 2008	var % 2009/2008
Chieti	29.718	25.030	18,7
L'Aquila	13.907	15.748	-11,7
Pescara	19.789	23.512	-15,8
Teramo	18.176	15.101	20,4
Totale	81.590	79.391	2,8

Le uscite

Le pensioni e prestazioni a sostegno del reddito

Nel corso dell'anno 2009 sono state erogate nell'ambito della regione Abruzzo pensioni per un importo complessivo di 3 miliardi 201 milioni e 300 mila euro (*tab. 57*).

Gli importi complessivamente pagati per prestazioni a sostegno del reddito ammontano a 290 milioni e 122 mila euro, di cui 84 milioni e 940 mila euro per indennità di disoccupazione, 45 milioni e 852 mila euro per indennità di mobilità, 71 milioni e 242 euro per indennità di malattia, 88 milioni e 88 mila euro per cassa integrazione guadagni.

In riferimento a quest'ultima prestazione va precisato che l'importo è comprensivo della cassa integrazione in deroga, che ammonta a 20 milioni e 257 mila euro, di cui 17 milioni e 500 mila erogati dalla sede dell'Aquila a seguito del sisma del 6/4/2009 che ha colpito il comprensorio.

La distribuzione territoriale dei pagamenti complessivi di pensioni e prestazioni a sostegno del reddito tra le quattro province della regione Abruzzo vede la provincia di Chieti al 29,9%, la provincia dell'Aquila al 24,4%, la provincia di Pescara al 23,4% e quella di Teramo al 22,3%.

Tabella 57

Prestazioni per pensioni e interventi a sostegno del reddito da lavoro dati contabili 2009			
Prestazioni	Importi in mgl. di euro	var% 2009/2008	% su tot. le prestazioni
Pensioni	3.201.300	5,3	91,7
Disoccupazione ord.	50.164	12,7	1,4
Disoccupazione R.R.	16.465	7,5	0,5
Disoccupazione edilizia	2.595	159,6	0,1
Disoccupazione agricola	15.716	7,6	0,4
Mobilità	45.852	18,5	1,3
C.I.G. pagamenti diretti	20.644	4.064,3	0,6
di cui C.I.G. in deroga	20.257	n.c.	0,6
C.I.G. a conguaglio	67.444	443,8	1,9
Mal/Mat. pagamenti dir.	5.308	-58,8	0,2
Mal/Mat. a conguaglio	65.934	1.244,2	1,9
Totale	3.491.423	9,6	100

L'azione di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.

La regione ha conseguito buoni risultati, in linea con gli obiettivi di piano e mantenendo il controllo e il presidio del territorio nonostante la flessione degli accessi ispettivi correlata ad una diminuzione del numero degli ispettori (-26%) rispetto all'anno 2008 e le problematiche che hanno investito la realtà abruzzese a seguito del sisma del 6 aprile, con conseguente riduzione dell'attività di vigilanza nell'ambito delle zone interessate dalla calamità. (tab. 58 e 59).

Tabella 58

Principali risultati delle attività ispettive 2009	
N. accertamenti ispettivi	1.919
N. ispettori	23,58
N. imprese irregolari	1.598
N. imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti	443
N. lavoratori in posizione irregolare	766
N. lavoratori completamente in nero	1.163
N. rapporti di lavoro annullati area DM	37
N. rapporti di lavoro annullati in agricoltura perché "fittizi"	0
Contributi evasi accertati (mln di euro)	19
Somme accessorie accertate (mln di euro)	5
Totale accertato (mln di euro)	24
Importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro "fittizi"	0,25
TOTALE GENERALE ACCERTATO (mln di euro)	24,25

Attività di Vigilanza – Distribuzione per Aree. Anno 2009					
	Imprese tenute all'invio dei DM	Imprese agricole	Autonomi	Legge 335/95	TOTALE
N. ispezioni	1.087	12	635	185	1.919
N. imprese irregolari	951	9	464	174	1.598
% imprese irregolari/impresa visitate	87,5	75,0	73,1	94,1	83,3
N. imprese in nero (lav. Aut. non iscritti)	98	1	333	11	443
Lavoratori in nero	1.048	6	68	41	1.163
Totale evaso accertato (milioni di euro)	17	0	3	4	24
% totale evaso accertato per area/ totale accertato	70,8	0	12,5	16,7	100

Infatti, le ispezioni mensili pro capite sono aumentate rispetto all'anno precedente (8,42 nel 2009 – 6,67 nell'anno 2008).

I risultati del 2009 si sostanziano in:

- 1.919 accertamenti ispettivi,
- 1.163 lavoratori in nero individuati,
- 24 milioni di euro di contributi evasi accertati.

Il numero delle imprese in nero e dei lavoratori autonomi non iscritti, pari a 443, è risultato maggiore rispetto a quello dell'anno precedente (418).

Va evidenziato che l'alta percentuale di imprese irregolari rispetto a quelle visitate (83,33%), denota il notevole impegno profuso per incrementare l'efficacia dell'azione ispettiva attuata a seguito di una programmazione mirata in aree e settori caratterizzati da un alto rischio di evasione ed elusione. Tra questi emerge l'edilizia, dove è diffuso il fenomeno delle indebite percezioni di prestazioni (disoccupazione, mobilità, CIGS nonché la predisposizione di falsi contratti part time, con conseguente diminuzione dei lavoratori in nero a fronte dell'aumento delle altre tipologie di irregolarità).

L'attività di contrasto al lavoro nero ha evidenziato risultati molto positivi nell'ambito del settore delle aziende commerciali, dove si concentra il maggior numero di lavoratori in nero individuati (44%).

Si è proceduto al controllo della regolarità dei versamenti dei contributi nei confronti dei soggetti che occupano collaboratori, legge 335/95, inseriti in apposite liste trasmesse dalla Direzione Centrale. Trattasi di mancati pagamenti da parte dei committenti le cui posizioni presentano, per gli anni dal 2005 al

2008, periodi scoperti di contribuzione nella gestione separata, con importi superiori a 10.000 euro (mancato abbinamento F24/ EMENS).

L'operazione si è conclusa con una percentuale di irregolarità pari al 94,10%. Sempre più frequente risulta il ricorso a forme di lavoro occasionale accessorio, riformulato dalla legge n. 133/2008. I "buoni lavoro", introdotti dalla legge n. 30 del 14 febbraio 2003 (Legge Biagi) e succ. modifiche ed integrazioni, venduti nel 2009 in Abruzzo, risultano 34.585, per un totale di contributi incassati pari a € 45.000 (*tab. 60*).

Tabella 60

Buoni lavoro Anno 2009	
Numero buoni lavoro cartacei e telematici	34.585
Totale contributi incassati (migliaia di euro)	45

Il contratto di lavoro accessorio destinato ad attività lavorative e ad impieghi di natura occasionale, per i quali il legislatore ha previsto adempimenti semplificati, è sempre più diffuso.

Il notevole aumento delle richieste di voucher testimonia la progressiva affermazione di un sistema che fa emergere il lavoro sommerso e la cultura della correttezza contributiva. Il voucher si sostanzia in una forma di pagamento comprensiva del contributo previdenziale e dell'assicurazione contro gli infortuni, risulta essere una forma di retribuzione e contribuzione semplice e trasparente anche per quei piccoli lavori, caratterizzati dall'occasionalità e in passato dal sommerso. E' da sottolineare che per quanto concerne la tipologia dei buoni utilizzati, quelli cartacei, rappresentano la maggior parte, mentre quelli telematici, utilizzando l'apposita procedura sul sito internet, per il momento, sono esigui. Alta è l'attenzione di questa Direzione regionale a diffondere il rispetto della legalità e l'ottemperanza alle norme, attraverso la costante sensibilizzazione della realtà socio-economica e dei partner dell'Istituto, con incontri e divulgazioni periodiche, tese a sviluppare fattive e necessarie forme di collaborazione al fine di ottimizzare i risultati.

Il 2009 si è rivelato un anno importante anche sul fronte del lavoro domestico (*tab. 61*), con l'estensione anche in tale settore dell'utilizzo dei voucher per il pagamento delle prestazioni occasionali, la nuova disciplina sulle comunicazioni obbligatorie, la spedizione dei bollettini precompilati.

Tabella 61

Denunce di emersione/assunzioni e rapporti di lavoro direttamente iscritti all'Inps per badanti e colf al 31 dicembre 2009					
Denunce di emersione/assunzione		Rapporti di lavoro direttamente iscritti			
Badanti	Colf	Badanti		Colf	
		comunitari	Extra	comunitari	Extra
362	310	21	4	9	2